

asi

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE
Anno XXVI, n. 3 - Marzo 2025

primato



BRILLANO LE STELLE AL PREMIO SPORT&CULTURA



- 3 Editoriale
Claudio Barbaro
- 4 Vincono ancora etica e valori
Fabio Argentini
- 14 Figurine Panini, passione senza fine
Italo Cucci
- 18 Padel o tennis, oppure tutti e due...
Massimiliano Curti
- 22 Il giavellotto: da arma preistorica a sport olimpico
Federico Pasquali
- 26 C'è connessione tra pattinaggio e scienza?
Donatella Italia
- 29 Pagine di Sport
Fabio Argentini
- 30 Una nuova governance per ASI:
visione, struttura e obiettivi per il futuro
Achille Sette
- 32 Consiglio Nazionale.
Barbaro. "Il nostro lavoro ci premia"
Fabio Argentini - Edoardo Caianello
- 36 Un successo la seconda edizione
del Campionato Nazionale ASI di wushu sanda
Damiano Poggi
- 38 Arbitri ASI, verso altri successi
Fabio Argentini
- 40 Un lavoro da cani
Damiano Poggi
- 42 Tuttonotizie
- 43 ASI organizza
- 49 ASI attività
- 50 Controcopertina
Umberto Silvestri



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XXVI, n. 3
Marzo 2025

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

condirettore
Sandro Giorgi

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinatore editoriale
Fabio Argentini

hanno collaborato
Edoardo Caianello, Massimiliano Curti,
Donatella Italia, Federico Pasquali,
Damiano Poggi, Achille Sette,
Umberto Silvestri

marketing
Achille Sette

direzione e amministrazione
Via della Ferratella in Laterano 33,
00184 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione
primato@asinazionale.it

grafica
Francesca Pagnani

stampa
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 5 aprile 2025

La Redazione di Primato rende noto che, per garantire la pluralità delle idee ed il libero confronto, nel mensile compaiono e compariranno articoli di 'opinione' nei quali possono riscontrarsi contributi e posizioni non in linea con quelli del giornale. Gli autori dei pezzi si assumono in toto la responsabilità di quanto scritto.



Lo sport sociale al bivio: trent'anni di costruzione dal basso, ora serve una visione condivisa per il futuro

 **Claudio Barbaro**

Negli ultimi trent'anni, celebrati pochi mesi fa, ASI ha scritto lettera dopo lettera una storia silenziosa ma potente: quella dello sport come bene comune. Mentre lo sport di vertice conquistava podi e prime pagine, migliaia di realtà locali costruivano, giorno dopo giorno, una rete capillare di spazi, relazioni e opportunità. Palestre popolari, campetti di periferia, centri multisport, progetti di inclusione e promozione della salute: un'architettura invisibile che ha sostenuto la vita quotidiana di milioni di persone.

In questi trent'anni, il nostro Ente - come tanti altri - ha sostenuto un ruolo da protagonista silenzioso. Tanto nel Palazzo - a sostenere il comparto - che nei quartieri. Non sotto i riflettori, ma tra la gente, per la gente. Abbiamo promosso attività per tutte le età, abbattuto barriere culturali, economiche e fisiche, formato tecnici e operatori, costruito modelli di accoglienza e partecipazione. Abbiamo portato lo sport nei centri per disabili, nei progetti contro la dispersione scolastica, nei percorsi di reinserimento per detenuti e persone fragili. Lo abbiamo fatto con competenza, passione e responsabilità civile. Lo abbiamo fatto perché ci credevamo.

Enti. Verso una vera centralità...

Oggi, sentiamo arrivato il momento di voltare ancora pagina. Non si può continuare a chiedere al mondo dello sport sociale, agli Enti che sono rappresentativi

del 70% degli sportivi in Italia, di supplire alle mancanze dello Stato senza riconoscergli piena dignità politica e istituzionale. Serve una visione nuova, coraggiosa, sistemica. Serve un cambio di passo. Lo sport, se vuole essere davvero per tutti, non può essere gestito solo come un comparto tecnico o come un veicolo di medaglie. Deve essere al centro di una politica pubblica trasversale, integrata con la scuola, con la sanità, con il welfare, con le politiche giovanili e ambientali. Deve parlare il linguaggio dei diritti, non solo quello delle classifiche.

...E verso una nuova governance dello Sport

Immaginiamo, insieme a molte altre realtà del settore sportivo e sociale, un nuovo modello di governance dello sport in Italia, fondato su pilastri portanti che, a prescindere, declineremo nel nostro futuro: **Inclusione**. Non come slogan ma una pratica quotidiana. Lo sport deve raggiungere tutti: bambini, anziani, donne, migranti, persone con disabilità, territori marginali. **Sostenibilità sociale e ambientale**. Strutturare leggere, impatti contenuti, accessibilità garantita. Lo sport può e deve essere parto della transizione ecologica e supportato da politiche lungimiranti. **Professionalità e partecipazione**. Valorizzare le competenze educative e sociali del nostro settore, snellire la burocrazia, riconoscere il lavoro degli operatori. E includere associazioni come le nostre nei processi decisionali.

Siamo chiamati ad essere parte attiva di un processo di cambiamento

Immaginiamo di essere parte attiva di un processo che possa portare, ad esempio, al varo di un fondo nazionale stabile per lo sport sociale, svincolato dalla logica dell'emergenza, una semplificazione normativa che distingua e valorizzi la specificità del terzo settore sportivo, un piano per l'impiantistica di prossimità, con spazi sportivi diffusi, sostenibili e accessibili, una formazione riconosciuta per gli educatori sportivi, fondata su valori e contenuti pedagogici.

In sintesi, un nuovo ruolo per gli EPS e le associazioni territoriali, non subalterni al sistema finora conosciuto, ma attori alla pari, capaci di dialogare direttamente con le istituzioni.

Non partiamo da zero. Abbiamo radici forti, esperienze vive, una storia solida fatta di migliaia di progetti, di volti, di risultati tangibili. È tempo che tutto questo venga riconosciuto, valorizzato e portato dentro una visione nazionale che non lasci indietro nessuno.

Se lo sport è un diritto, allora va garantito. Se è un motore di benessere, allora va alimentato. Se è uno strumento educativo, allora va messo al centro delle politiche per il futuro.

Lo sport sociale italiano è pronto a fare la sua parte. L'ha sempre fatta. Ora, però, è il tempo delle scelte e di un ulteriore salto di qualità nella visione governativa. Siamo sulla buona strada.

Premio ASI Sport&Cultura

VINCONO ANCORA ETICA E VALORI



 **Fabio Argentini**



Con le parole del nostro Presidente, inizia Sport&Cultura

“Il premio, nato in occasione del decennale dell'Ente, nel corso del tempo ha assunto un ruolo sempre più centrale nel panorama sportivo e culturale italiano. Oggi, con quasi venti edizioni alle spalle, l'evento è cresciuto in maniera esponenziale, diventando un punto di riferimento. Sport&Cultura è un tributo a quegli atleti, professionisti e realtà che, con il loro impegno e la loro passione, rappresentano l'essenza più nobile dello sport: sacrificio, rispetto, inclusione. Parallelamente, anche il nostro Ente ha continuato a evolversi, raggiungendo proprio nell'anno del suo trentennale, l'importante traguardo dei due milioni di tesserati”. Queste le parole del nostro Presidente Claudio Barbaro.

E proprio con questo spirito è nato il Premio Sport&Cultura che riconosce i valori più profondi dello sport, premiando momenti e figure che rappresentano esempi virtuosi per la società. A differenza di molti altri riconoscimenti sportivi, il premio non si limita a celebrare il talento agonistico, ma si propone di raccontare lo sport come strumento di crescita, inclusione e innovazione. Dall'atleta simbolo dell'anno all'innovazione tecnologica applicata allo sport, dalla gestione impiantistica ai media, fino ai gesti etici che emozionano e insegnano, il premio abbraccia ogni sfumatura del mondo sportivo. Del mondo sportivo che riconosciamo e che ci appartiene.

La straordinaria impresa di Caterina Banti, oro nella vela in due Olimpiadi consecutive, conquista la sezione Atleta dell'anno. Daniele De Rossi vince nel gesto etico e l'Arena Cantù la sezione legata all'impiantistica. Spazio anche per il Mundialido, il torneo di calcio per le comunità che vengono da tanti Paesi del Mondo. Tutto questo è stato Sport&Cultura.

Con questi principi ispiratori si è consumata la diciannovesima edizione: Daniele De Rossi, la coppia d'oro della vela olimpica Tita-Banti, il Mundialido, torneo di calcio multietnico, la Cantù Arena e il progetto Sintesi, sono i cinque vincitori premiati al Salone d'Onore del

CONI a Roma. All'evento, condotto da Claudia Conte e Remo Pannain e che ha chiuso di fatto i festeggiamenti del trentennale di ASI, hanno presenziato personaggi del mondo dello sport, delle Istituzioni, dello sport e dello spettacolo. Tra i presenti in sala, il Presidente del CONI Giovanni Malagò, il Presidente Sport e Salute Marco Mezzaroma, il Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale Beniamino Quintieri, il Presidente del Consiglio Regionale del Lazio Antonello Aurigemma.

Cinque le categorie in gara della 19ª edizione del “Premio ASI Sport&Cultura”: Atleta dell'Anno, Gesto Etico, Premio Media, ICSC-Impiantistica e promozione sportiva, Innovazione Tecnologica, con la giuria composta da personaggi di spicco del mondo dello sport, del giornalismo e dell'imprenditoria, che ha raggiunto ieri il verdetto finale.

Tra gli invitati al premio anche Maurizio Battista, attore, cabarettista che ha strappato più di un sorriso alla folla platea. “Io il premio da sportivo non lo potevo prendere, quello del gesto etico nemmeno perché ho tre mogli: quindi non ho capito che c'entro qui oggi. Scherzi a parte, ringrazio ASI per questo riconoscimento”. A Battista una coppa con la scritta: “...Perché senza di te Roma sarebbe meno allegra”. ■

Maurizio Battista ospite del premio





**PREMIO GESTO ETICO, FABRIZIO QUATTROCCHI.
VINCE DANIELE DE ROSSI**

Nella sezione “Gesto Etico”, intitolata a Fabrizio Quattrocchi, ha vinto Daniele De Rossi, campione del mondo di Germania 2006 e campione anche fuori dal campo grazie alla scelta di cuore di acquisire la storica società dell’Ostia Mare. Rilevando la società in difficoltà ha ridato una speranza ai ragazzi di Ostia, dove De Rossi è nato, e ha annunciato che ne farà un modello di inclusione sociale e farà applicare un codice etico sia per i giocatori che per i genitori, dando un forte segnale a tutto il mondo del calcio. *“Luoghi che mi hanno accompagnato per tanti anni – ha spiegato – e quindi tornare a frequentare persone che ho sempre amato è un piacere. Era un impegno che sentivo di dovermi prendere nei confronti della squadra e del quartiere. Faremo un codice etico per i ragazzi e per i genitori e speriamo di condividere questa avventura con tutta la gente di Ostia. Lo sport è una grande opportunità per staccare in ragazzi dai videogiochi e dallo smartphone. Lo sport ti cambia la vita, ti cambia il modo di stare con gli altri, ti fa capire cos’è una vittoria e una sconfitta e questo serve per affrontare la vita non solo una partita”.* De Rossi, premiato proprio dal nostro Presidente, ha ripercorso tanti momenti dell’avventura Mondiale in Germania. Lo ha fatto con un giornalista che quella spedizione l’ha seguita quotidianamente, il giornalista RAI Alessandro Antinelli che ha voluto essere presente.



**PREMIO MEDIA, GIAN PIERO GALEAZZI.
VINCE IL MUNDIALIDO**

I media giocano un ruolo fondamentale nel raccontare lo sport e nel diffondere i suoi valori. Questa categoria premia giornalisti, testate, documentari o progetti editoriali che hanno saputo raccontare lo sport con professionalità, passione e profondità, mettendone in luce il lato più autentico. Il “Premio Media”, intitolato alla memoria di Gian Piero Galeazzi, è stato assegnato direttamente su segnalazione del Corriere dello Sport-Stadio, partner dell’evento, al Mundialido, un progetto vincente di mediazione culturale che, attraverso un torneo di calcio unico nel suo genere, riesce a far dialogare e convivere tra loro le tante comunità di migranti presenti sul territorio romano e da qualche anno anche milanese. Nato nel 1999 a Roma, giunto alla 3^a edizione milanese, il Mundialido si è ora esteso in Spagna, Francia e Polonia dando così vita alla “Integration Cup”, atto conclusivo del Mundialido, che si disputa in varie città. Le 6 «nazionali» elette si incontreranno a Roma, in pieno giubi-

leo, dall’8 al 10 agosto 2025. Sale sul palco il patron Eugenio Marchina per raccontare un progetto che vede sempre un’ampia partecipazione delle varie comunità: colori, fumogeni, bandiere e partecipazione corale fanno sempre da accompagnamento alle partite. Ritira il premio il patron del Mundialido, Eugenio Marchina. A consegnare il riconoscimento Antonello Aurigemma, Presidente del Consiglio regionale del Lazio, la Regione di origine del premio che da sempre è impegnata nella promozione dello sport e delle politiche sociali). Con lui, Marcello Saitta, Direttore del Banco BPM che fattivamente dimostra interesse e sensibilità verso le attività sociali come dimostrato dall’attenzione riservata negli anni ad ASI attraverso il sostegno a iniziative che coniugano etica, innovazione e impegno sociale.



Ma il premio non lo porterà a casa Marchina. Questi, con un gesto di straordinaria sensibilità, deciderà di donarlo a Sheikh Tijan Touray, presente in sala: difensore classe 2008 nato in Gambia, Paese afflitto da povertà e guerre civili che lascia nell’anno 2023. Orfano di padre, ha soli 15 anni quando la sua traversata sui barconi tocca Algeria e Tunisia prima di sbarcare sulle coste di Lampedusa. Dopo alcuni mesi, viene trasferito a Roma e dai centri di accoglienza della Capitale gioca nel Pineto United, approda al Mundialido poi nella Polisportiva Castello. E oggi è attenzionato dalla Lazio. Una bella favola, comunque vada a finire...



Arena Cantù

ICSC IMPIANTISTICA E PROMOZIONE SPORTIVA.
VINCE ARENA CANTÙ



Gli impianti sportivi non sono solo luoghi di competizione, ma anche di socialità e crescita. Il premio riconosce le best practice nella progettazione, gestione e sostenibilità delle strutture sportive, valorizzando chi promuove impianti accessibili, eco-friendly e a misura di atleta. Nella sezione "ICSC, Impiantistica e promozione sportiva", vince il Comune di Cantù, con la Cantù Arena Spa, che ha finalizzato un'importante operazione di project financing per la realizzazione della nuova arena, resa possibile dal completamento del versamento di capitale privato da parte degli azionisti. L'o-

pera è ora totalmente finanziata grazie a un modello basato su tre pilastri: equity privata, contributi pubblici e il sostegno di un pool di istituti di credito. Ritirano il premio Andrea Mauri Ceo di Cantù Arena, Antonio Munafò, Presidente sempre di Cantù Arena e Alice Galbiati Sindaco di Cantù. A premiare il progetto il Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale Beniamino Quintieri che, plaudendo alla bontà del

progetto, ha spiegato come "le infrastrutture sportive non sono solo un luogo dove si fa sport, ma sono luoghi di aggregazione sociale. Per quanto riguarda il premio alla Cantù Arena dico che miglior scelta non si poteva fare. Un impianto davvero straordinario in un territorio che ha una grande tradizione sportiva. Il partenariato pubblico-privato che ha finanziato l'opera, poi, è un ottimo modello da seguire".

PREMIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA.

VINCE AKUIS

Lo sport è sempre più legato alla tecnologia, con strumenti che migliorano le performance, rendono le competizioni più sicure e favoriscono l'inclusione. Questa categoria premia aziende, start-up e professionisti che hanno introdotto soluzioni tecnologiche all'avanguardia, dai dispositivi di monitoraggio alla biomeccanica applicata allo sport. Nella sezione "Innovazione tecnologica", ha

vinto la startup Akuis del settore fitness, che ha sviluppato Sintesi, una smart gym che permette di allenarsi a casa o in palestra occupando solo 2 metri quadri di spazio. Questo macchinario racchiude tutte le funzionalità delle macchine presenti in un centro fitness, offrendo



Akuis

PREMIO ATLETA DELL'ANNO, CARLO PEDERSOLI.
VINCE CATERINA BANTI



Caterina Banti

Gran finale per premio "Atleta dell'Anno", intitolato alla memoria di Carlo Pedersoli. Vince Caterina Banti che, con Ruggero Tita, si è confermata campionessa olimpica nel Nacra-17 all'Olimpiade francese. In gara c'erano il fresco campione del mondo indoor Mattia Furlani, e bronzo olimpico nel lungo a Parigi 2024, e la nazionale femminile di volley, oro a Parigi 2024. Caterina, ritiratasi dopo i Giochi, è pre-

miata anche alla carriera: "È un onore essere qui oggi e ricevere questo premio che condivido con Ruggero. Ho deciso lo scorso anno di ritirarmi dall'attività agonistica perché a 37 anni mi è sembrato giusto lasciare e farlo da vincente. Questa doppia vittoria è stata un sogno". Un sogno che hanno vissuto anche i tifosi italiani e con questi anche il presidente del CONI Giovanni Malagò che ha voluto pre-

miare la campionessa: "Si potrebbero dire tante cose su Caterina per la parte sportiva: mi limito a ribadire che è l'unica italiana che ha vinto due ori consecutivi nella vela. La conosco da tanti anni e posso garantire che non è solo una grandissima atleta, ma anche una grande persona apprezzata da tutti". Malagò, visibilmente commosso dopo un video che ha ripercorso i successi azzurri a Parigi ha anche sottolineato come la Banti rappresenti un portabandiera di tutti i grandi successi degli straordinari atleti del movimento azzurro, che a Parigi ha eguagliato il record di medaglie di Tokyo, 40, il massimo che l'Italia abbia mai vinto nella storia olimpica.

un'esperienza completa e innovativa per l'allenamento personale. Ritira il premio Mattiarmando Chiavegato, co-fondatore di Akuis. A premiarlo, il Presidente di Sport e Salute Marco Mezzaroma che ha sottolineato: "Far alzare gli italiani dal divano e farli muovere è l'obiettivo principale di chi ha il compito di promuovere e lo sport in ogni forma e su tutto il territorio nazionale".



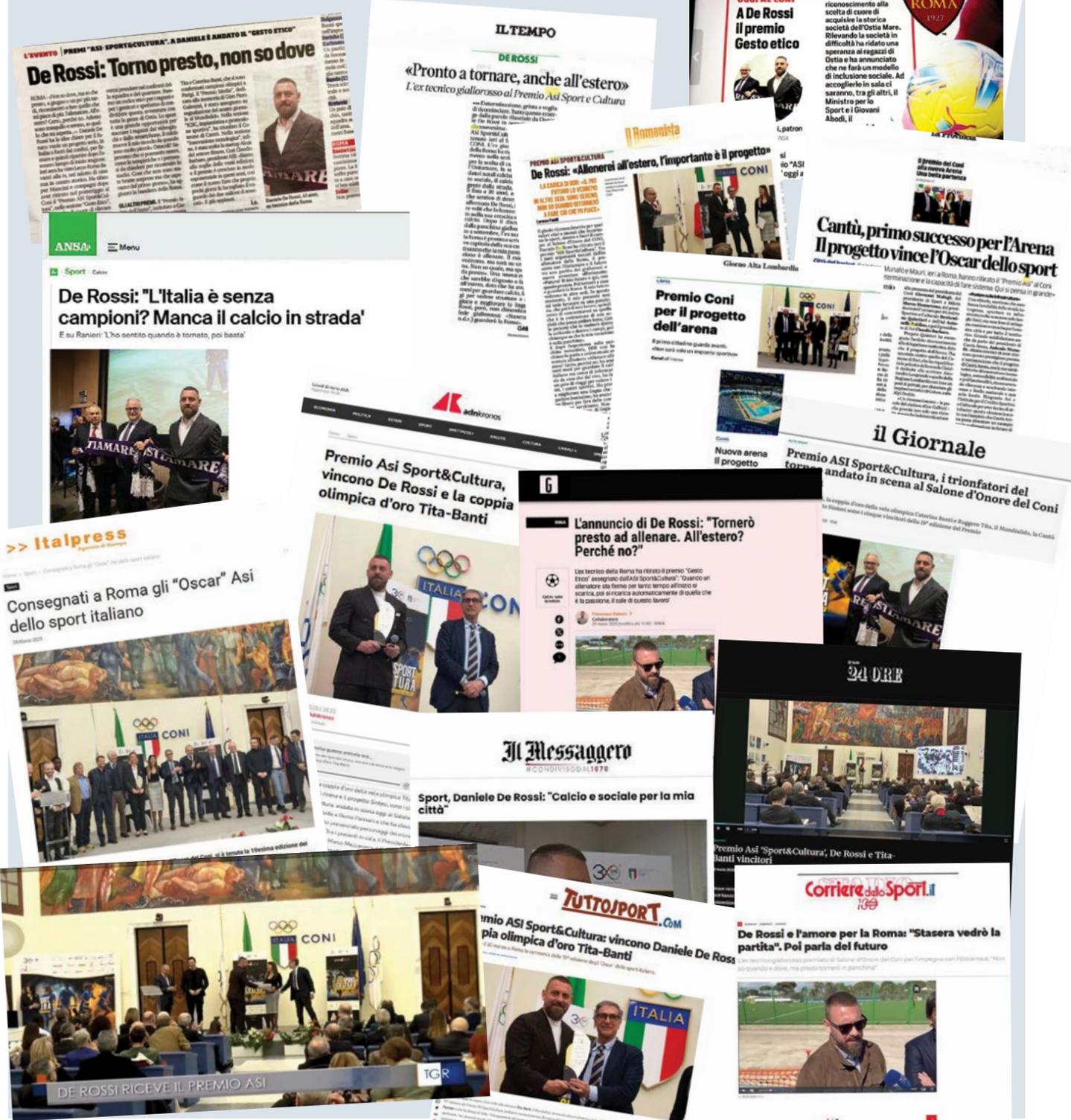
È SEMPRE UN GIOCO DI SQUADRA...

Lo sport è un lavoro da fare insieme. Sempre. Sia nelle discipline di squadra, sia in quelle individuali con tutti quei personaggi dietro le quinte che spesso non vediamo ma sono sostanziali per il lavoro di una formazione che vuole vincere. Così è per il Premio Sport&Cultura dove la passione e il legame con ASI è stato il motore per chiunque “di noi”...



I MEDIA PREMIANO IL LAVORO DI ASI

Tantissimi i giornalisti accreditati e una lunga fila di articoli che hanno fatto da corona, pre e post evento a un premio considerato ormai un punto di riferimento nel panorama sportivo in Italia. Per la sua unicità e per i valori che lo accompagnano.



Insieme verso il futuro

APRILE 1994 - APRILE 2024

TRENTESIMO ANNO

UNA STORIA DA RACCONTARE



FIGURINE PANINI, PASSIONE SENZA FINE

Dal 1961 ad oggi generazioni di bambini, ma anche di adulti, hanno 'incollato' sull'album quegli straordinari rettangolini di carta che non hanno mai perso il loro fascino resistendo al tempo e alle nuove tecnologie.

Dalla prima storica figurina di Bruno Bolchi ai nostri giorni...



 **Italo Cucci**

Cosa sapete, voi, delle figurine? Adesso, con le trionfanti figurine Panini dei calciatori, siete tutti esperti. È dal '61 che hanno invaso il mondo. Ero amico dell'Inventore, Giuseppe Panini, edicolante di Modena, quando lavoravo a "Stadio" e qualche volta andavo pure a cena con... la prima figurina, Bruno Bolchi, detto da Berra "Maciste" perché l'era grand e gross, quand'era all'Inter e godeva dell'amicizia del Gioann che l'aveva addirittura accolto fra gli amici del giovedì. Dicevo "cosa sapete voi?" perché noi ragazzi del '39 (tipo Trapattoni, Peppino di Capri e la deliziosa Aba Cercato che aveva affascinato il gran predicatore Padre Gabriele) cominciammo presto a raccogliere figurine: nel 1950, grazie alle Edizioni Astra e all'album "Animali di tutto il mondo", gli italiani si appassionarono a quei rettangolini di carta che i bravi ragazzi raccoglievano nell'album mentre i ragazzacci come me li distruggevano giocandoci per strada. Come? Io stavo a Rimini, vicino a viale Tripoli dove stava anche Fellini, e ai lati della strada facevamo tre cose: raccoglievamo i numeri di targa delle auto che passavano di lì (per un falso concorso americano mai realizzato), oppure giocavamo con i tappini della birra e dell'aranciata o del chinotto (se non c'è l'8!); ma il più delle volte, fatto un mucchietto di sabbia ci s'infilavano le figurine che dovevamo abbattere con una piastra sassosa. Era il gioco più divertente.

Lo raccontai a Giuseppe Panini, quando mi chiamò a Stadio invitandomi a vedere il suo mondo meraviglioso. Mi disse, brusco, che non conosceva quei giochi da signorini, lui lavorava e basta, da sempre. Anni dopo lo convinsi ad andare in edicola con l'album insieme al Corriere dello Sport-Stadio che dirigevo. Nel tempo conobbi tutta la famiglia, i fratelli Umberto (tipografo), Benito (per la diffusione) e Franco Cosimo Panini, l'ultimo ad arrendersi dopo la crisi, prima diventando titolare di Pineider, l'Emporio del lusso per le Penne e le Carte: per la prima volta potei farmi - a pagamento - uno di quei biglietti



La prima figurina è di Bruno Bolchi

diale concepita e pubblicata con l'Enciclopedia Treccani. L'accordo prevedeva la riproduzione in facsimile integrale, da parte della Franco Cosimo Panini Editore, di 750 esemplari numerati, ognuno di circa 1.200 pagine interamente miniate. A quella cena mi fu fatta una sorpresa che... sorprese anche gli autori. S'andò a tavola e Franco, sussiegoso, mi disse "C'è il Ministro della Cultura...". Lo vidi, "ciao, come stai?": era Antonio Paolucci, grand'uomo di cultura, mio compagno di banco al Liceo Classico Giulio Cesare negli anni Cinquanta. Mi salutò così così, ricordando il ruolo che gli avevo affidato: svegliarmi quando il professore minacciava d'interrogarmi. Ero un ragazzo della notte, dormivo la mattina...

da visita che valevano come un passaporto. Franco prese in consegna un mio romanzo per ragazzi "Minuto per minuto" - promettendomi di ripubblicarlo. Ma se ne dimenticò.

Una sera m'invitò a casa sua, a Roma, per farmi vedere la sua ultima straordinaria produzione, la Bibbia di Borse d'Este, un autentico capolavoro dell'editoria mon-

Divenni di casa, alla Panini, ai trent'anni dell'Azienda, nel '91, fui chiamato a narrare il cammino all'Accademia Militare di Modena insieme a Nando Martellini. Alla fine, un dono straordinaria ch'è ancora intatto: una bottigliina di antico aceto balsamico confezionato da Mamma Olga, che me lo regalò, dedicandomelo. Mi dis-





sero "sapessi quanto costa!". Non l'ho mai speso.

E venne anche l'amicizia con Arrigo Beltrami, lo storico direttore che mi passava qualche foto per il calcio internazionale del Guerino. Fu lui - racconta il web - ad allargare all'estero il mercato delle figurine con Mexico '70, il primo album pubblicato in occasione dei Campionati del Mondo. Questo dopo le raccolte sul Risorgimento e i cantanti e a distanza di nove anni dalla prima raccolta con i calciatori, nata in concomitanza con la fondazione dell'azienda. Ed è sempre stato

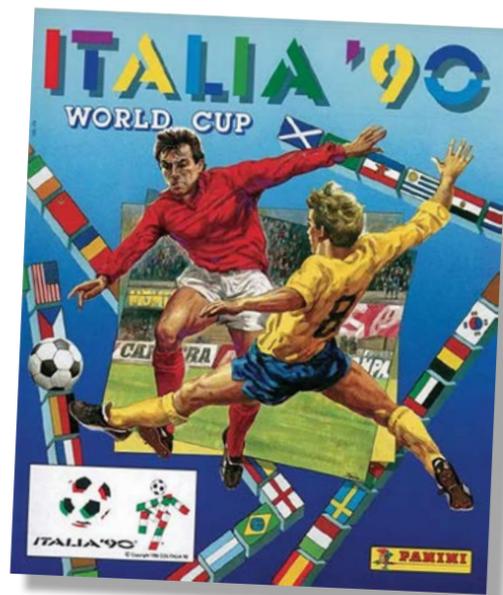
Beltrami a prendere in mano nel '71 l'*Almanacco illustrato del Calcio*, che era nato nel 1939 e che sotto la sua lungimiranza e la sua cura meticolosa per il dettaglio è diventato un riferimento nel mondo del pallone grazie alla sua correttezza dei dati e alla sua affidabilità.

Un altro Grande Vecchio promotore delle Figurine Panini è Sergio Campana, oggi novantenne, giocatore del "mio" Bologna fondatore del Sindacato Calciatori con Rivera, Mazzola, De Sisti e il mio grande amico Giacomo Bulgarelli. Lui trovò il modo di mantenere il Sindacato "vendendo" i diritti dei calciatori alla Panini che tuttavia poté avere ogni anno le foto dei protagonisti della Serie A, poi della B, della C e anche della D. La meravigliosa azienda modenese - un tesoro appetito e sfruttato anche da Carlo De Benedetti - passò per qualche tempo di mano in mano, prima al gruppo inglese Maxwell che impose un

A sinistra: Album Panini 1982-1983
A destra: L'album dedicato a Italia '90

La rovesciata che ha fatto la storia

management straniero ai vertici della società, con un amministratore delegato australiano che parlava solo inglese. [Dopo anni di difficoltà, la Panini venne nuovamente ceduta ed acquistata, nel 1992, da Bain Gallo Cuneo, dalla De Agostini, e ancora alla Marvel che vuole vendere gli albi dei supereroi in Italia. La gestione rimane italiana grazie ad una cordata guidata dalla Fineldo S.p.A., finanziaria di



L'album dell'anno in corso.
Stagione 2024-2025

Vittorio Merloni, insieme al top management della Panini, diretta dall'italo-argentino Aldo Hugo Sallustro. Oll Gruppo Panini, sempre con sede a Modena e filiali in Europa, USA e America Latina, è leader mondiale nel settore delle figurine adesive. In procinto d'essere ancora venduta è stata valutata due miliardi di euro. Io ne serbo un ricordo romantico e bambinesco, riconoscendole il merito di piccola serena giocosa guida dei ragazzini non ancora... travati da Facebook, da Tiktok, dal cell e da You Tube. Quando le figurine diventarono autoadesive, al Guerino giocarono uno scherzo crudele a me e a Stefano Germano. Non ci dissero niente e quando arrivarono gli albi in omaggio con tutte le figurine ci mettemmo ad appiccicarle con la colla Medina. Noi, due. Figurine di minchioni cinquantenni. ■



PRIMO STORICO ALBUM DI FIGURINE PANINI
DEDICATO ALLE DONNE



Il calcio femminile in questi anni è cresciuto, non ha certo ancora raggiunto la popolarità di quello maschile ma l'attenzione dei media e del pubblico è indubbiamente in costante aumento.

Anche la casa editrice modenese celebre in tutto il mondo che dal 1961 realizza le figurine Panini non poteva non accorgersi del movimento rosa realizzando, per la prima volta nella storia, un album interamente dedicato al campionato delle donne. Una copertina accattivante dove troviamo i ritratti di Manuela Giugliano della Roma, la prima calciatrice italiana candidata al Pallone d'Oro, Cristiana Girelli della Juventus, Eleonora Goldoni della Lazio, Nadia Nadim del Milan, Michela Cambiaghi dell'Inter e Paola di Marinodel Napoli e poi gli spazi per attaccare 322 figurine. Ad ogni società di serie A vengono dedicate 4 pagine e 26 figurine, spazio anche alle squadre di Serie B e la Nazionale. Particolarmente orgogliosa e soddisfatta la presidente della Divisione Serie A femminile Federica Cappelletti: "Dopo 64 edizioni di album maschili averne finalmente uno dedicato alle calciatrici è un'emozione grande. Questa è la dimostrazione che il calcio femminile sta crescendo e sta diventando sempre più importante". L'album è stato presentato ufficialmente a Roma, presso la Sala Paolo Rossi della sede della FIGC.

PADEL O TENNIS, OPPURE TUTTI E DUE...

Paolino Canè, che dello sport della racchetta è stato interprete sopraffino, dice la sua sul presunto dualismo fra le due discipline
“L’importante è non fare paragoni”



Massimiliano Curti

Uno, il padel, era considerato il futuro, l’erede naturale dello squash, tanto amato qualche decennio fa quanto messo prematuramente in soffitta nella scatola dei ricordi; l’altro, il tennis, era considerato quasi ‘superato’ se non vintage, uno sport che in Italia non era più

in grado di dare alla luce un campione vero dopo i fasti dell’era Pietrangeli e Panatta. Niente di più sbagliato. Quasi a voler stravolgere le percezioni della storia, ecco che di improvviso tutto si ribalta. Come già accaduto, ad esempio, nella musica, dove il vinile è ritornato prepotentemente in auge e il cd è praticamente sparito per essere soppiantato dalle piattaforme. E anche lo sport ha uno spartito ben preciso da ese-

guire: nulla è lasciato al caso a livello ‘politico’, tanto che il padel è entrato di diritto nella galassia della federazione italiana tennis, che per accoglierlo ha modificato il suo acronimo (da Fit a Fitp).

■ I numeri parlano chiaro

I numeri continuano a crescere. In Italia nel 2024 sono sorti oltre 700 nuovi campi in un anno che portano il totale a 9.700. I campi



indoor hanno superato quota 4mila, rappresentando il 42% del totale nazionale, con la prospettiva di continuare a diffondersi rapidamente per contribuire alla destagionalizzazione dello sport.

I rapporti di forza, però, negli ultimi tempi sono, soprattutto perché il tennis ha ritrovato, come d'incanto, i suoi testimonial. E cioè, i campioni. Prima la lacuna è stata colmata dalle donne, che dopo le varie Pennetta, Vinci e Schiavone erano piombate quasi nell'oblio. E invece, ecco Jasmine Paolini fare ben due finali consecutive nei tornei dello Slam, al Roland Garros e a Wimbledon. Un'arrampicatrice in grado di issarsi sino al numero 4 del ranking mondiale prima di ricominciare l'anno con qualche difficoltà di troppo. Al maschile è andata ancora meglio: ottimi tennisti come Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi, Lorenzo Sonego e Flavio Cobolli hanno prima trovato un riferimento in Matteo Berrettini, da poco rientrato nei ranghi dopo un periodo da dimenticare,

poi un autentico leader in Jannik Sinner, numero 1 Atp per distacco nonostante lo stop (concordato con la Wada) per il caso Clostebol. Un boom che ha dato una spinta enorme alla pratica del tennis. Sono ormai 3,1 milioni i praticanti, erano poco più di 2 milioni nel 2018, pari al 6% dei maggiorenni e al 20% dell'intera popolazione sportiva nazionale. Più tennis, grazie anche alla maggiore opportunità di spazi dedicati. Rispetto al 2020 si è registrato un +34% di presenza di scuole tennis (2593), un +28% di numero di circoli affiliati (4067) e un +43% di tecnici certificati (13770).

■ Il parere di Paolo Canè

“Io però sono un grande innamorato del padel, vado tutti i giorni a giocare al 27 Padel di Cristiano Doni, l'ex campione dell'Atalanta”, svela Paolo Canè, una carriera da grande tennista (fu n.26 Atp nel 1989) e ora commentatore televisivo. “Lui era un fenomeno con i piedi ed è bravo anche nel padel, sta migliorando giorno dopo giorno. L'importante è che chiunque si avvicini a questo sport non faccia l'errore di paragonarlo al tennis. Sono due discipline diverse e anche il padel, se giocato ad alti livelli, è davvero tanta roba. Ed è così praticato che mi aspetto che prima o poi finisca nel programma olimpico, visto che, come un fiume in piena, attira l'attenzione di tutti i media”.

Il tennis non ha certo perso il suo fascino. Tutt'altro. *“È rimasto immutato nel tempo - prosegue l'ex numero 1 azzurro - e poi, per noi italiani, è importantissimo avere come riferimento il più forte del mondo. Se oggi devo avere il poster di un supereroe in camera, appendo quello di Sinner... Ma non c'è solo Jannik. Basti pensare alle nostre ragazze, in primis a Paolini, ai successi in Coppa Davis e Billie Jean King Cup”.*

■ Ecco il pickleball

Tra i due litiganti potrebbe godere il classico 'terzo': si chiama pickleball, è una sorta di sintesi tra tennis e padel e ha avuto il suo boom negli States durante i mesi della pandemia prima di sbarcare con incredibile successo dalle nostre parti. Con



Paolo Canè alla battuta

numeri che lasciano già presagire ad un futuro brillante e duraturo. *“Negli Usa hanno testimonial come Agassi, McEnroe e Graff che con un tour guadagnano tanti*

soldi - conclude Canè - ma anche in questo caso non bisogna fare paragoni con padel o tennis ma evidenziare come tutta l'evoluzione degli sport con la racchetta faccia comunque bene ai cosiddetti sedentari”. ■



IL GIAVELLOTTO: DA ARMA PREISTORICA A SPORT OLIMPICO

Uno degli strumenti più antichi della storia umana. Nato come arma da caccia e da guerra, è divenuto un attrezzo sportivo che si è evoluto negli anni tanto da essere utilizzato oggi in atletica leggera



 Federico Pasquali

Il giavelotto è uno degli attrezzi sportivi più antichi della storia umana, le cui origini risalgono addirittura alla preistoria, quando però veniva utilizzato come arma da caccia e da guerra e non per le competizioni sportive. Con il passare dei secoli, ha subito una trasformazione radicale, diventando un elemento chiave dell'atletica leggera e adattandosi alle esigenze delle competizioni moderne. I primi giavelotti erano semplici lance di legno, affilate e bilanciate per essere scagliate a lunga distanza, in modo tale da poter abbattere gli animali fonte di sostentamento. Nelle civiltà antiche, come quella egizia e greca, il giavelotto era anche uno strumento essenziale in battaglia. I greci, nel corso del tempo, abbinarono all'attrezzo l'*amentum*, una striscia di cuoio fissata al giavelotto che contribuiva ad aumentare la portata e la stabilità del giavelotto in volo, in modo da essere più efficace sia in guerra sia nelle battute di caccia. Ma anche nello sport, perché nella Grecia antica, il lancio del giavelotto divenne una disciplina sportiva dell'antico pentathlon olimpico, con l'utilizzo però di attrezzi più raffinati e tecniche specifiche di lancio. Ma fu solo in Grecia che venne utilizzato per lo sport nei secoli a venire. Nell'antica Roma si usava il *pilum*, un particolare tipo di giavelotto utilizzato dall'esercito nei combattimenti a breve distanza. Normalmente ognuno dei soldati, chiamati pilani, ne portava due, uno leggero e uno più pesante. Nell'Alto Medioevo comparve invece l'*angone*, un tipo di giavelotto usato in guerra dai franchi e da altre popolazioni germaniche, tra cui gli anglosassoni. Era simile al *pilum*, e probabilmente derivò da quello, ed era formato da una testa con barbigli e un gambo in ferro montato su di una mazza di legno.

Durante il Medioevo, l'uso del giavelotto fu prevalentemente militare, con diverse varianti impiegate nelle battaglie e nei tornei cavallereschi. Fu solo con il Rinascimento, e il conseguente risveglio dell'interesse per lo sport, che il giavel-



Lanciatori del giavelotto nell'antichità

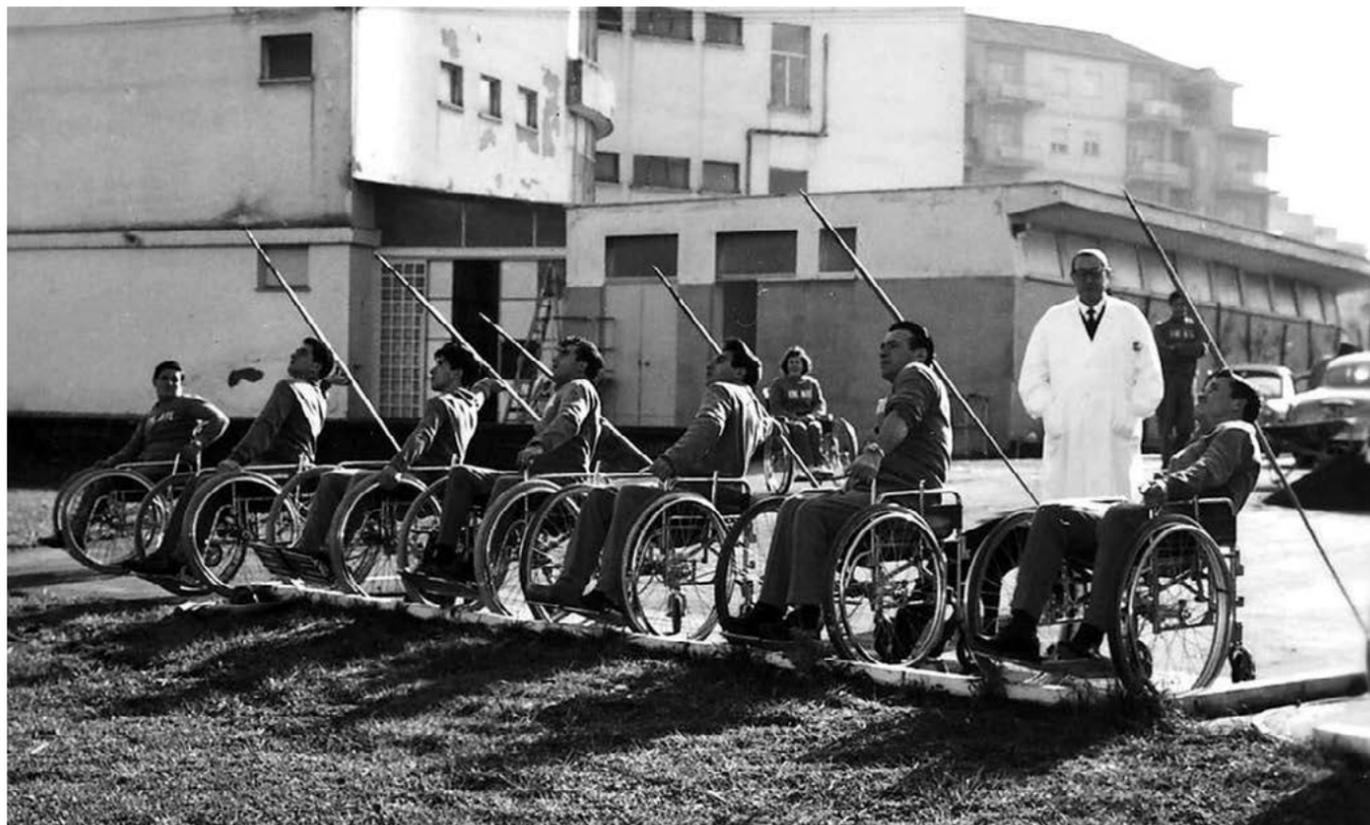
Era lungo circa 2,6 - 2,7 metri, pesava circa 800 grammi ed era una specialità riservata agli uomini, perché le donne iniziarono a gareggiare soltanto dai Giochi di Amsterdam 1928. Nel corso del XX secolo si affermò la necessità di standardizzare le dimensioni e il peso dell'attrezzo per garantire condizioni di gara uniformi. Nel 1986 all'attrezzo usato dagli uomini venne portato il baricentro più in avanti di 4 cm, per limitarne la parabola e diminuirne il veleggiamento, consentendo da un punto di vista tecnico un miglior atterraggio di punta dell'attrezzo, limitando così i casi sempre più frequenti di lanci dubbi con il giavelotto che al momento dell'atterraggio pur toccando con la punta non si conficcava nel terreno; queste modifiche si resero necessarie anche per meglio tutelare l'incolumità degli spettatori, infatti a causa dell'eccessiva gittata dei lanci il giavelotto rischiava di finire oltre la zona

lotta tornò ad avere una funzione più ludica e sportiva, ispirandosi ancora ai modelli dell'antichità.

Con la nascita dell'atletica leggera moderna, il giavelotto venne inserito nei Giochi olimpici sin dalla prima edizione di Atene 1896, anche se con regolamenti ancora poco definiti e non come disciplina ufficiale. Il giavelotto venne introdotto ufficialmente nel programma olimpico solo nel 1908 a Londra, e aveva già caratteristiche identiche a quelle moderne.

Eric Lemming. Vinse due medaglie d'oro ai Giochi di Londra 1908, entrambe conquistate nel giavelotto





destinata alle gare. All'entrata in vigore del nuovo regolamento, il record mondiale superava i 100 metri, precisamente 104,80 metri ottenuto

da parte del tedesco orientale Uwe Hohn. Nel 1999 fu analogamente ridisegnato anche il giavellotto delle donne che con Petra Felke, tedesca orientale, avevano raggiunto gli 80 metri. Attualmente, il giavellotto maschile pesa 800 grammi e misura tra i 2,6 e i 2,7 metri, mentre quello femminile pesa 600 grammi ed è lungo tra i 2,2 e i 2,3 metri. Il giavellotto moderno è costituito da tre parti: una testa, un fusto e un'impugnatura di corda. Il fusto

La squadra azzurra di giavellotto alle Paralimpiadi di Roma 1960

è realizzato interamente in metallo e a un capo deve avere fissata una testa metallica terminante in una punta acuminata. L'impugnatura dell'attrezzo è posta esattamente nel centro di gravità del giavellotto; è realizzata in corda (con uno spessore di massimo 4 mm) e gira intorno al fusto metallico.

Nel tempo, il materiale del giavellotto però è cambiato radicalmente: dal legno con punta metallica si è passati all'uso di leghe leggere e fibre di carbonio, migliorando l'aerodinamica e la distanza dei lanci. Oggi il giavellotto continua a essere una delle discipline più spettacolari dell'atletica leggera, grazie alla combinazione di potenza, tecnica e innovazione. Dalla sua origine come strumento di sopravvivenza a protagonista delle competizioni sportive internazionali, la sua evoluzione è un perfetto esempio di come la tecnologia e la regolamentazione possano influenzare le prestazioni e la sicurezza nello sport. ■



Il Giavellotto



Uomo Centro di gravità: tra 0,90 m e 1,06 m dalla punta

Donna Centro di gravità: tra 0,80 m e 0,92 m dalla punta

Uomo Peso: 800 grammi

Donna Peso: 600 grammi

Uomo Diametro del punto più largo: tra 25 mm e 30 mm

Donna Diametro del punto più largo: tra 20 mm e 25 mm



Uomo Materiale: metallo o fibra di carbonio (a volte con inserto in legno)

Donna Materiale: come per gli uomini, metallo o materiali compositi



Uomo Lunghezza: tra 2,60 m e 2,70
Donna Lunghezza: tra 2,20 m e 2,30 m

C'È CONNESSIONE TRA PATTINAGGIO E SCIENZA?

Due mondi lontani tra loro ma che si avvicinano in maniera concreta quando alla diciassettenne Casey viene affidata una ricerca che potrebbe aiutarla a vincere una borsa di studio per Harvard. Questo racconta *Ice Princess, un Sogno sul Ghiaccio* di Tim Fywell realizzato nel 2005



La fisica e il pattinaggio: due mondi molto lontani tra di loro. Ma quando alla diciassettenne Casey viene affidata una ricerca che potrebbe aiutarla a vincere una borsa di studio per Harvard, le connessioni tra scienza e sport improvvisamente appaiono evidenti. Ecco cosa ci racconta di Tim Fywell realizzato nel 2005.

Casey Carlyle (Michelle Trachtenberg) è timida e impacciata, adora lo studio e in inverno ama pattinare in solitudine sullo stagno ghiacciato dietro casa. È stata cresciuta dalla madre Joan (Joan Cusack), professoressa di letteratura e fortemente femminista, che sogna per la figlia un futuro da accademica. Casey è un'adolescente molto legata alla madre e cerca di compiacerla in ogni cosa, ma trovandosi

su una pista da pattinaggio, il suo amore per il ghiaccio inizia lentamente a venire a galla.

Tina Harwood (Kim Cattrall), ex stella del pattinaggio e ora istruttrice, accetta di aiutare Casey per la sua ricerca e, percependo la sua passione per questo sport, le permette di iscriversi a un corso per pattinatrici junior. In breve, il talento di Casey esplose e la ragazza si trova ad allenarsi assieme alle atlete più brave del gruppo della Harwood, tra cui sua figlia Jen (Hayden Panettiere). La nostra eroina saprà però farsi apprezzare velocemente dalle sue compagne, dando loro consigli su come migliorare le trottelle e gli axel grazie a quanto analizzato sulle loro evoluzioni con la sua ricerca. Le sue nuove amiche non tarderanno a ricambiare. Infatti, alla prima competizione a cui Casey parteciperà, le insegneranno a truccarsi per lo show e, soprattutto, a difendersi dalle malignità dettate dall'eccessiva competitività tra giovani atlete. L'esibizione di Casey, seppur non impeccabile, entusiasma i giudici e attira l'attenzione del pubblico. Jen, sebbene sia l'atleta di punta della squadra di sua madre, è sinceramente contenta per l'amica, ma Tina non è dello stesso avviso. Temendo infatti che il nuovo talento emergente possa oscurare sua figlia, cerca di ostacolarla comprandole dei nuovi pattini e convincendola a usarli subito. La prima esibizione di Casey con le nuove calzature risulta deludente. Una pattinatrice di un'altra squadra, notando il cambio di pattini rispetto al giorno prima, le chiede il motivo di quel cambio e le spiega che la causa della sua *défaillance* è proprio nelle calzature. Non si dovrebbero mai utilizzare dei pattini nuovi per un'esibizione, ma sarebbe opportuno usarli per almeno una decina di giorni così da abituare il piede e modellare la tomaia. A questa rivelazione, Casey si precipita a chiedere spiegazioni a Tina sulla sua insistenza nel regalarle i pattini e convincerla a usarli subito. L'ex stella del ghiaccio le spiega senza mezzi termini che il suo potenziale potrebbe oscurare Jen, pertanto ha cercato di fermarla. Delusa e ferita, Casey comunica alla madre di voler interrompere il percorso

LA RICETTA DISNEY

Ice Princess: *Un Sogno sul Ghiaccio* è una pellicola fresca, gradevole, seppur non memorabile. Come da consolidata "ricetta Disney", si punta su volti che nel 2005 erano sulla cresta dell'onda del cinema giovanile, come Michelle Trachtenberg (star di serie come *Buffy L'Ammazzavampiri* e *Gossip Girl*, che ci ha lasciati a fine Febbraio dopo una lunga malattia) e Hayden Panettiere (volto celebre per serie come *Ally MacBeal* e *Heroes*, ma anche cantante: possiamo apprezzarne la voce nel brano *I Fly* all'interno proprio di questa pellicola e in altre produzioni Disney), spalleggiate da attrici di livello come Joan Cusack e Kim Cattrall. Joan, sorella del più celebre John e candidata due volte al premio Oscar come miglior attrice non protagonista per *Una donna in carriera* e *In & Out* (rispettivamente nel 1988 e 1997) è una sorta di "approdo sicuro" per ogni regista che cerchi un'interprete con verve comica e ottima espressività. Kim Cattrall è invece una rivelazione per chi l'ha conosciuta solo come la "femme fatale", Samantha Jones della serie *Sex and the City*. Negli anni le è valso un Golden Globe, due Screen Actors Guild Awards e cinque candidature agli Emmy. Qui veste i panni rigorosi della ex stella del pattinaggio Tina, dalla disciplina ferrea e inflessibile, a prova della sua versatilità attoriale.



sportivo. Parallelamente, Jen abbandona la carriera agonistica, desiderosa di "vivere come un'adolescente normale". Suo fratello Teddy, segretamente innamorato di Casey, si reca dalla ragazza e riesce a convincerla a riprendere la sua passione e a non rinunciare al suo sogno. Casey accetterà, ma questa decisione porterà a una rottura dei rapporti con la madre Joan, da sempre contraria al pattinaggio a causa dei costumi "troppo succinti" delle ragazze. Tina accetterà Casey come allieva e, grazie ai suoi consigli, arriverà alle gare regionali di pattinaggio. Sul ghiaccio, Casey darà il suo meglio qualificandosi seconda, sotto lo sguardo commosso della madre corsa a vedere l'esibizione della figlia. ■



ENTRA IN MONDO ASI

lo Shopping online dove trovi sconti esclusivi solo per i tesserati ASI.

The screenshot shows the ASI website interface. At the top, there are navigation tabs: MOTORI, FINANZA, VIAGGI, MODA, TEMPO LIBERO, SALUTE E SPORT, TICKETS, and CASA. Below this, there are sections for 'CATEGORIE' and 'LE PIÙ RICHIESTE IN QUESTA CATEGORIA'. The 'CATEGORIE' section lists: Abbigliamento sportivo, Attrezzatura sportiva, Biciclette e mobilità elettrica, Alimentazione sportiva, and Salute e benessere. The 'LE PIÙ RICHIESTE' section lists: adidas, Amplifon, eFarma.com, New Balance, and Wilson Sporting Goods. Below these are several promotional banners for brands like Columbia, New Balance, and OCEANSAPART, each with a discount percentage. On the right side of the screenshot, there is a vertical banner for 'foodspring' with a '-20%' discount. The ASI logo is visible in the bottom right corner of the screenshot.

Oltre 600 grandi marchi a tua disposizione nel nostro portale dedicato.



www.asinazionale.it. Registrati e trova subito cliccando sul pulsante Mondo ASI le migliori offerte per elettronica, abbigliamento, telefonia, casa, salute, intrattenimento e molto altro!



Entra in Mondo ASI, lo shopping differente.



Pagine di sport

a cura di Fabio Argentini

Cercalo su ebay

LO SPORT È UNA COSA SERIA



“Lo sport è una cosa seria”, Derive e riscatti, tentazioni e inganni, traumi e ripartenze. Dentro e fuori dal campo. E’ un libro di Matteo Bursi, edito nel 2018 da Editoriale Sometti. Questo saggio offre un’analisi approfondita delle problematiche e dei valori intrinseci allo sport, concentrandosi non solo sul calcio, ma esplorando anche altre discipline.

Un viaggio tra le periferie sportive - con i campi di calcio in periferia che diventano teatri di violenza, aggressioni ad arbitri e risse tra genitori - sino ai luminosi germogli di riscatto. Matteo Bursi, giornalista milanese utilizza la sua esperienza per esplorare le derive e i riscatti presenti nel mondo sportivo. Il libro affronta temi come le tentazioni e gli inganni, i traumi e le ripartenze, sia dentro che fuori dal campo. Bursi evidenzia come, soprattutto nel calcio, vi siano situazioni di degrado e mancanza di rispetto, sia tra tifoserie che nei confronti degli arbitri, spesso vittime di violenze.

Tuttavia, l’autore non si limita a denunciare le problematiche, ma pone l’accento anche su esempi positivi. Racconta storie di atleti e discipline che hanno segnato la storia, come Cassius Clay (Muhammad Ali) e il suo rifiuto di partecipare alla guerra in Vietnam, o il gesto di Tommy Smith e John Carlos alle Olimpiadi del 1968, che alzarono il pugno guantato di nero in segno di protesta contro le discriminazioni razziali.

“Lo sport è una cosa seria” si presenta quindi come un viaggio tra i problemi e i valori dello sport, offrendo al lettore una riflessione profonda sull’importanza dell’etica e dell’educazione sportiva nella società contemporanea.

Lo sport è una cosa seria, di Matteo Bursi, Editoriale Sometti, pag 224, 16 euro, anno 2018

In libreria



La Favola di Parigi



La favola di Parigi non è soltanto il titolo dell’ultimo libro di Leandro De Sanctis, ma la sintesi perfetta di un’estate destinata a entrare nella leggenda dello sport italiano. Una storia di tenacia, bellezza, sacrificio e trionfo, che ha avuto il suo apice con la conquista della medaglia d’oro olimpica da parte della Nazionale femminile di pallavolo ai Giochi di Parigi 2024.

In un momento storico in cui l’aggettivo “storico” rischia di essere inflazionato, questa vittoria lo ha meritato in pieno. Perché non è solo il trionfo di una squadra, ma l’apice di un percorso costruito con pazienza, visione e competenza. De Sanctis, con la sensibilità di chi lo sport lo vive e lo racconta da decenni, chiude con questo libro un ideale trittico iniziato con *Il tesoro di Rio* – dedicato al primo mondiale vinto dagli Azzurri – e proseguito con *Il miracolo di Berlino*. Tre tappe fondamentali nella storia della pallavolo italiana, legate da un filo invisibile fatto di passione, strategia e professionalità.

“La favola di Parigi” racconta l’impresa delle ragazze che hanno conquistato il mondo, battendo sul campo le avversarie più forti con il cuore e con la tecnica, incarnando un’Italia che non ha paura di osare. Ma il libro non si limita ai volti noti,

alle stelle del parquet: l’autore sceglie di dare voce anche a chi lavora lontano dai riflettori, raccontando i protagonisti meno celebrati ma ugualmente determinanti nel costruire questo successo.

Nel racconto emergono anche le figure chiave che hanno accompagnato e segnato la crescita della pallavolo italiana negli ultimi decenni. Julio Velasco, ancora una volta mentore e anima ispiratrice; Massimo Barbolini, guida tecnica infallibile e profonda; Lorenzo Bernardi, leggenda vivente e simbolo di un’epoca. Vederli sorridenti sul podio di Parigi, con lo sguardo che abbracciava una squadra matura e vincente, ha suscitato nella favola una profonda emozione che si riflette in ogni pagina. Il libro è anche un tributo a tutto quel mondo che ruota attorno al volley: dirigenti, preparatori, medici, giornalisti, tifosi. Un grande e affiatato villaggio, fatto di competenze e di sogni, che ha saputo costruire una macchina perfetta, capace di arrivare in cima al mondo. E nel farlo, ha saputo emozionare un intero Paese.

La favola di Parigi, più che un semplice titolo, è un’istantanea incastonata nella memoria collettiva. Un racconto da tramandare, per ricordare quando lo sport femminile italiano ha scritto una delle sue pagine più belle.

La Favola di Parigi, di Leandro De Sanctis, Editore Calzetti e Mariucci, pag 272, 19,55 euro, anno 2025 ■

UNA NUOVA GOVERNANCE PER ASI: VISIONE, STRUTTURA E OBIETTIVI PER IL FUTURO

Riorganizzata la struttura centrale dell'Ente per rafforzare, modernizzare e rispondere con maggiore efficacia alle richieste del mondo sportivo



Achille Sette

Segretario Generale di ASI



Ogni “nuovo” inizio porta con sé stimoli, idee, propositi e tanta, tantissima energia. Da qui il primo pensiero di questi

primi mesi del nuovo quadriennio: rispondere al meglio al mandato del Presidente (saldamente rinominato) di definire una pianta organica e un piano di sviluppo all'altezza delle sfide che ci attendono. Era necessario riorganizzare la struttura centrale dell'Ente non per correggere qualcosa di inadeguato, ma per rafforzare al meglio una struttura che possa rispondere con maggiore

efficacia alle richieste del mondo sportivo e sociale che permea la nostra quotidianità. Da questo assunto di base è nato il riordino della nuova governance di ASI, presentata il 15 febbraio u.s. durante la prima Giunta esecutiva del quadriennio 2025-2028. Prima azione: intervenire sulla struttura organizzativa. Tutte le figure prima identificate come “responsabili di area” sono oggi

Direttori di vere e proprie Direzioni. Questo cambiamento, apparentemente formale, rappresenta in realtà un passaggio culturale e strategico. Significa attribuire una chiara responsabilità gestionale, delineare obiettivi misurabili e rafforzare l'identità professionale di chi guida settori nevralgici dell'Ente. Piccola precisazione prima della rappresentazione complessiva: per coerenza con il mio ruolo e in accordo con il Presidente, ho deciso di mantenere la denominazione di **Segretario Generale** e non quella di Direttore Generale, pur apparentemente distonica con l'istituzione delle direzioni. È una scelta consapevole: il titolo di Segretario Generale, a mio avviso, si colloca meglio nel dialogo istituzionale con enti, amministrazioni e organismi sportivi, rispecchiando il profilo di un'organizzazione come la nostra.

Iniziamo dall'evoluzione del settore amministrativo con il ruolo centrale che sarà giocato dalla **Direzione Amministrazione e Controllo** (Direttore Alessia Pennesi), il cuore gestionale e contabile della nostra organizzazione. A questa Direzione è affidato il compito cruciale di garantire trasparenza, solidità finanziaria, puntualità nei processi amministrativi e un efficace sistema di controllo di gestione e rendicontazione. In un contesto complesso come quello attuale, l'efficienza amministrativa rappresenta un fattore determinante per la credibilità e la stabilità dell'Ente.

Tornando al nuovo assetto la novità più rilevante è l'introduzione della figura del **Direttore Sportivo** (Andrea Ruggeri), che affiancherà me e la **Direzione Tecnica** (Umberto Candela) nel rapporto evolutivo tra settori e comitati, con un focus sull'organizzazione degli eventi nazionali e nello sviluppo dell'offerta sportiva, in stretto raccordo con tutta la struttura nazionale. Un ruolo pensato per valorizzare le competenze specifiche in ambito tecnico-organizzativo e per dare una regia più coesa al calendario sportivo dell'Ente.

Un altro pilastro strategico è rappresentato dalla **Direzione Comunicazione** (Fabio Argentini), che avrà il compito di costruire e valorizzare l'identità dell'Ente sia all'interno che all'esterno, attraverso una comunicazione coerente, efficace e capace di raccontare la ricchezza delle nostre attività. A



questo settore anche la responsabilità degli eventi istituzionali.

Confermatissima la **Direzione Terzo Settore** (Simone Levanti), già pensata per dare forza e struttura alla nostra presenza in un ambito in continua espansione e ricco di potenzialità. Questa Direzione avrà il compito di sviluppare progettualità sociali, educative e culturali, attivare reti con altri enti e organizzazioni e consolidare l'identità di ASI anche come soggetto attivo nel sociale. Vogliamo essere protagonisti non solo nello sport, ma anche nei processi di sostenibilità, trasformazione e coesione delle nostre comunità.

Per quanto riguarda la comunicazione con il mercato e i partner, abbiamo istituito una **Divisione Marketing**, alle dirette dipendenze del Presidente. Sarà composta da due nuove risorse (Edoardo Caianiello e Michela Labarbuta) incaricati di curare i rapporti con gli sponsor esistenti e di esplorare nuove opportunità di partnership, ideando proposte che rendano ASI più attrattiva per il mercato.

Infine, con grande attenzione al capitale umano, è stata introdotta la figura della **Responsabile dello Sviluppo delle Risorse Umane** (Carolina Izzo), con l'obiettivo di accompagnare la crescita interna dell'Ente, potenziare le competenze e costruire percorsi di valorizzazione del personale. È un passo fondamentale per promuovere una cultura organizzativa centrata sulla formazione continua, sulla motivazione e sulla qualità del lavoro.

Il nostro piano prevede anche un forte investimento nella formazione, destinata sia alle figure interne che ai collaboratori. La cre-

scita e l'affermazione del colosso costruito con impegno e fatica negli anni passa inevitabilmente dall'aggiornamento e dell'innalzamento delle competenze di base di tutti. A completare il puzzle della nuova Governance (istituzionalmente supportata dal Vicepresidente Vicario e dagli storici Vicepresidenti) una figura dedicata alle relazioni istituzionali (Paolo Signorelli), chiamata a rafforzare il nostro posizionamento presso le Istituzioni, gli stakeholder del mondo sportivo e del Terzo Settore e a costruire ponti verso nuove collaborazioni.

Ogni Direzione avrà obiettivi chiari a medio e lungo termine, indicatori di performance e monitoraggi periodici: trimestrali, semestrali o annuali, a seconda della natura del settore di riferimento.

Il quadriennio che abbiamo davanti non sarà incentrato solo sui numeri. Vogliamo costruire un metodo di lavoro più efficace, dinamico, partecipativo.

La nostra sfida è duplice: da un lato, rafforzare la nostra posizione nel mondo sportivo, cercando di intercettare nuovi praticanti e rispondere a una domanda che, secondo gli ultimi rapporti di *Sport e Salute* e del *Credito Sportivo e Culturale*, è finalmente in lenta ma costante crescita; dall'altro, consolidare e sviluppare la nostra presenza nel Terzo Settore, ambito in continua espansione che offre spazi e possibilità per costruire progetti di forte impatto sociale.

La nuova governance non è un semplice riassetto: è il punto di partenza per un nuovo modo di essere e immaginare la nostra ASI. Più forte, più coesa, più preparata ad affrontare il futuro. ■

CONSIGLIO NAZIONALE. BARBARO: “IL NOSTRO LAVORO CI PREMIA”

Nel corso del Consiglio Nazionale di ASI, il primo del nuovo quadriennio, c'è stato anche l'atteso momento dei riconoscimenti interni



“**N**onostante un periodo emergenziale per il mondo dello sport dopo il cambiamento dei nostri principali interlocutori, gli eventi pandemici, la guerra che ha portato allo stallo energetico e la recente riforma del lavoro sportivo che, pur giusta nei suoi principi ispiratori, ha comportato aggravii per le associazioni e le strutture sportive, abbiamo consolidato i nostri numeri generali, siamo cresciuti come tesseramenti, due milioni, posizionandoci primi tra gli enti di promozione sportiva. Questo a conferma della bontà dei nostri servizi e della autorevolezza che il mondo dello sport ci attribuisce”. Il Presidente di ASI Claudio Barbaro sintetizza così, nel corso del Consiglio Nazionale ASI, il momento che l'Ente sta vivendo. Un momento di grande salute e vitalità. È un Consiglio che apre i suoi lavori all'indomani della II Giunta Esecutiva e della diciannovesima edizione del premio ASI “Sport&Cultura” e che sottolinea con voce ferma e forte la grande crescita dell'Ente, non solo nel suo numero dei tesserati – due milioni, ASI è primo tra gli Enti – ma anche nelle sue ambizioni, presenti e future. Il Consiglio è stata anche l'occasione per salutare l'elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio nazionale: Roberto Cipolletti e Giuseppe Agliano.

“Ora – prosegue Barbaro – abbiamo l'obbligo di rispettare la fiducia che le associa-

zioni ci hanno dato. C'è necessità di consolidare i numeri che abbiamo ottenuto e anche di trasformarli sotto il profilo della proposta cercando ancora nuove direzioni nel segno dell'innovazione. Abbiamo tante idee che stiamo mettendo a terra. E ne cerchiamo di nuove sulle quali confrontarci e che vogliamo nascano anche dalla periferia di ASI, un tesoro inesauribile senza il quale non saremmo oggi dove siamo.

Oggi, in questo consiglio Nazionale, è tempo di bilanci: siamo un Ente in salute, con un bilancio solido. C'è ora un appuntamento importante che non sbaglio nel ritenere addirittura decisivo per il futuro

dell'Ente: mi riferisco alla Consulta di Sharm El Sheikh in cui, per la prima volta, ASI porterà all'estero oltre cento delegati per una fase importante di dialogo: ed è questa è una risposta precisa alla voglia di confrontarsi su temi, su argomenti, su proposte, a prescindere da quelli che saranno i momenti istituzionali. Fa spavento pensare ad un esercito di due milioni di persone che ci ha scelto e che deve essere onorato attraverso un miglioramento dei nostri servizi”.

Fabio Argentini
Edoardo Caianello



ASI premia la sua storia

Momenti intensi, quelli dei prestigiosi riconoscimenti, intitolati a figure storiche per l'Ente, per lo sport e nella vita sociale. Il Consiglio nazionale di ASI è stato anche questo.



Premio Fabrizio Levati.

A Pantaleo Losapio, Presidente del Comitato regionale Trentino-Alto Adige, per aver saputo unire magistralmente la promozione sportiva a un'ammirevole attività di solidarietà sociale.



Premio speciale Fabrizio Levati.

A Salvatore Spinello, Presidente del Comitato provinciale di Caltanissetta, quale riconoscimento per il lodovole incremento di presenza dell'Ente nel territorio e sprone per crescenti risultati.



Premio alla memoria Fabrizio Levati.

Il riconoscimento va a Silvestro Demontis che ha dato vita ai Cavalieri dello Sport e sul territorio di Genova ha promosso lo sport e ad Ermanno Rossitti Responsabile ASI delle Arti Olistiche, fiore all'occhiello dell'Ente.



Premio alla carriera Fabrizio Levati.

Al consigliere nazionale Mario Bottiglieri per la sua costante, proficua e fedele attività a sostegno dell'Ente nel salernitano.



Premio Giulio Cassiano.

Il premio in ricordo di Giulio Cassiano viene consegnato al maestro Antonino Trapani di Arcole, Verona.



Premio Donna ASI, Nadia Torretti.

A una pattinatrice che ha conseguito lusinghieri successi. Come atleta, nel 2014, vinse il titolo europeo Junior in Slovenia. Aveva 14 anni. Seguirono i Mondiali Junior in Francia nel 2018. L'anno scorso l'abbiamo applaudita come campionessa italiana nella categoria Senior e seconda ai Mondiali. Da allenatrice ha conquistato due argenti, due bronzi individuali e due titoli italiani a squadre.



Benemerenze ASI.

Sono assegnate all'Asd ASI Fiamma Santa Venerina e all'Asd Il Tempio del Tai Chi di Torino



UN SUCCESSO LA SECONDA EDIZIONE DEL CAMPIONATO NAZIONALE ASI DI WUSHU SANDA

Oltre quattrocento atleti provenienti da tutta Italia hanno dato vita alla seconda edizione del campionato ASI della specialità



 **Damiano Poggi**

Nella bella cornice del “Palapolsinelli” di Sora (FR), è andato in scena il secondo campionato nazionale di Wushu Sanda targato ASI. Ben 406 atleti provenienti dalle palestre di tutta Italia hanno dato spettacolo confrontandosi in match di altissimo livello nelle discipline del Wushu Sanda e del Shuai Jiao. Il Wushu Sanda, meglio tradotto con “combattimento libero”, è uno scontro uno contro uno e rappresenta l’espressione tecnica di combattimento sportivo del Kung Fu. Lo Shuai Jiao è la più antica fra tutte le arti marziali cinesi, con una storia di oltre 4000 anni e combina prese e colpi imparentato strettamente con la lotta mongola e con il Judo. Se la prima non è stata una novità per il campionato nazionale, la seconda è stata una vera e propria sorpresa, riscontrando da subito grande interesse, sia da parte degli atleti che da quella del pubblico. L’evento ha superato ogni più rosea aspettativa di successo, regalando al folto numero di spettatori un grande spettacolo coadiuvato dall’altissimo livello tecnico mostrato sulle pedane. Il successo del Campionato è dovuto anche a delle novità introdotte dagli organizzatori, come la diretta streaming, che ha contato oltre 1600 spettatori. Il dirigente nazionale ASI, Fabio Bracaglia, ha voluto esprimere la sua enorme soddisfazione a chiusura dell’evento. “Il Campionato Nazionale ASI Wushu Sanda 2025 è stato uno dei più grandi eventi di arti marziali del mondo ASI. Uno spettacolo incredibile, un’organizzazione perfetta, un altissimo livello tecnico degli atleti partecipanti. Un plauso ai dirigenti del Comitato Provinciale ASI di Frosinone e ai maestri Alessandro Iafrate e Simone Terrinoni dell’ASD Champion Training”.

Il Campionato ha confermato il suo ruolo di appuntamento fondamentale nel panorama del Wushu Sanda in Italia, rafforzando la comunità degli appassionati e degli atleti, e creando nuove opportunità di crescita per il settore.



Di seguito il podio della categoria Sanda maschile:

1. Ibrahim Ndoye (Istituto di Wushu della città di Firenze)
2. Nicolò Vona (Champion Training Shutai-Do)
3. Francesco Cristini (Champion Training Shutai-Do)

Di seguito il podio della categoria Sanda femminile:

1. Catia Mathieu (Sidai Quan)
2. Linda Cangini (Sidai Quan)
3. Rachele Chiarillo (ASD Center Gym)

Di seguito il podio della categoria maschile Sanda Light:

1. Jacopo di Giovanni (Kung Fu Terni)
2. Giacomo Barbarossa (Kung Fu Terni)
3. Davide Boi (Champion Training Shutai-Do)

Di seguito il podio della categoria Sanda Light femminile:

1. Sofia Prisco (Champion Training Shutai-Do)
2. Denise Della Torre (Champion Training Shutai-Do)
3. Sofia Restaino (Champion Training Shutai-Do)

Di seguito il podio della categoria Tui Shou maschile:

1. Mirko Giulio Martino (ASD Wushu Fu Jow)
2. Michele Feudo (ASD Eterna Primavera)
3. Christian Pisani (Champion Training Shutai-Do)

Di seguito il podio della categoria Tui Shou femminile:

1. Cecilia Elisa D’Aloia (ASD Wushu Fu Jow)
2. Miriam Cicoella (ASD Wushu Fu Jow)
3. Maya D’Alessandro (ASD Wushu Fu Jow)

Di seguito il podio delle palestre in gara:

1. Champion Training
2. Accademia Kung Fu Terni
3. ASD Dojo Shutai Do & Gym ■



ARBITRI ASI, VERSO ALTRI SUCCESSI

**L'Assemblea elettiva conferma l'attuale
dirigenza degli arbitri ASI, un fiore
all'occhiello per l'Ente e una visione
che porterà ad altri importanti traguardi**



 **Fabio Argenti**

Un'eccellenza e un'unicità che tutti ci riconoscono. I nostri arbitri sono riuniti in assemblea ordinaria elettiva che ha visto la conferma di Americo Scatena alla presidenza per acclamazione.

“Dirigenti di livello e una base appassionata hanno fatto sì che la nostra classe arbitrale potesse raggiungere livelli altissimi”, ha sottolineato il nostro Presidente Claudio Barbaro presente con il Segretario generale Achille Sette e il Presidente di ASI Lazio Roberto Cipolletti.

“Dopo l'introduzione del VAR, primi a livello amatoriale e dilettantistico, l'impegno nella formazione è anche nel sociale, il prossimo traguardo è legato a un centro sportivo necessario alle nostre attività che sono in continua crescita”, ha spiegato Americo Scatena che, nella sua relazione, ha illustrato traguardi e aspettative.



“Per i prossimi quattro anni ci siamo posti tre obiettivi principali: il primo è assolutamente necessario se vogliamo dare alla nostra associazione una stabilità e un futuro di continua crescita e cioè la disponibilità di un centro sportivo che abbia una capiente sala riunioni con spazi di segreteria ed almeno un terreno di giuoco che possa permettere di svolgere attività sportive, di formazione arbitrale e di preparazione tecnico-atletica dei nostri arbitri. Sono convinto che su questo, potremo contare anche sul grande aiuto di Claudio, nostro Presidente nazionale e Roberto Cipolletti, nostro presidente regionale, in quanto conosco la loro vicinanza e so già che faranno il possibile affinché il nostro sogno diventi realtà. Avere una propria casa è la base per il futuro della sezione Arbitri ASI.

Altro obiettivo sarà quello di continuare a dare professionalità al nostro settore attraverso tutti quegli eventi importanti di formazione (approfitto per salutare i ragazzi del nostro 48° corso oggi presenti) ed aggiornamento che abbiamo organizzato in questi anni, non trascurando l'aspetto prettamente aggregativo e quello comportamentale ed associativo. Infine, l'ultimo obiettivo da perseguire, o meglio da continuare a perseguire è quello della ricerca ed organizzazione di eventi, tornei e campionati di rilievo ai quali sapremo dare servizi arbitrali top, come la VAR, l'utilizzo degli auricolari, del tabellone luminoso. E con la presenza



di arbitri abilitati BLSA con disponibilità di defibrillatore cardiaco sul terreno di giuoco, una gamma di divise arbitrali con differenti colori, presenza di osservatori arbitrali e tutor nelle gare a noi affidate, designazioni arbitrali mirate e programmate e tutti quegli altri servizi che offriamo da sempre ai fruitori della nostra scuola. Questo è il nostro impegno per il futuro”. ■



UN LAVORO DA CANI

Una bella storia da raccontare. Quella di una nostra associazione che ha messo a disposizione i propri formatori cinofili che sono scesi in piazza a Roma mettendo a disposizione la propria esperienza



Ci sono gesti che nascono dalla passione e diventano un dono per la comunità. È il caso degli istruttori cinofili ASI, che mettono a disposizione la loro esperienza e, a titolo completamente gratuito, scendono in piazza per raccontare il rapporto speciale tra uomo e cane. Un'iniziativa che unisce competenza e amore per gli animali, offrendo a tutti la possibilità di comprendere meglio la comunicazione, il rispetto e la convivenza con i nostri amici a quattro zampe. Un esempio concreto di come lo sport e la formazione possano essere strumenti di crescita, non solo per le persone, ma anche per i loro fedeli compagni.

A Roma, nel quartiere di Tor Bella Monaca, si è tenuto il secondo appuntamento con "Un lavoro da cani tour". Un evento completamente gratuito, patrocinato da ASI, Regione Lazio e Municipio Roma VI. A guidare l'incontro saranno Andrea Liburdi, istruttore formatore e responsabile ASI Lazio cinofilia, e Paolo Cusentino, direttore tecnico dell'ASD "Un lavoro da cani" e istruttore formatore.

"Ci occupiamo di addestramento, educazione e alimentazione canina. Organizziamo corsi di formazione e attività di volontariato in piazze, teatri e associazioni territoriali per migliorare il rapporto tra uomo e cane, un aspetto spesso trascurato o sottovalutato", spiega Andrea Liburdi.

ASI e l'ASD "Un lavoro da cani" collaborano per offrire ai cittadini momenti di formazione gratuiti, con l'obiettivo di migliorare la quotidianità e il rapporto con il proprio animale domestico. "I nostri incontri durano circa due ore, durante le quali spieghiamo ai proprietari come interpretare il linguaggio corporeo del cane e gestire situazioni quotidiane. Forniamo nozioni fondamentali per instaurare una relazione equilibrata e consapevole con l'animale", aggiunge Liburdi.

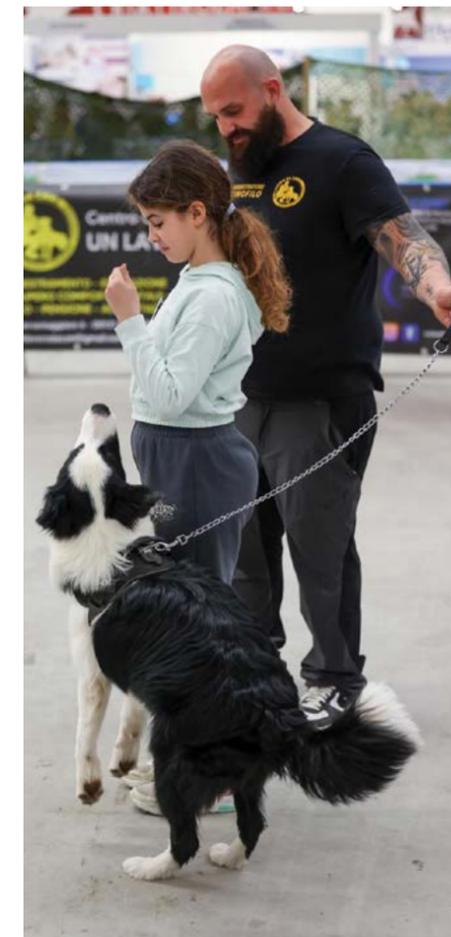
L'impegno di ASI e "Un lavoro da cani" è arrivato persino nelle carceri: Rebib-

bia è stato il primo istituto penitenziario ad accogliere uno stage dedicato a 20 detenuti, offrendo loro la possibilità di ottenere un attestato di partecipazione al corso di operatore zootecnico. Un'iniziativa che non solo avvicina al mondo cinofilo, ma apre nuove prospettive per il reinserimento sociale.

ASI, da sempre attiva nel Terzo Settore, continua a essere un punto di riferimento per la comunità, mettendo a disposizione servizi gratuiti che migliorano la vita quotidiana delle persone. Con il suo impegno nello sport, nella formazione e nel sociale, dimostra ancora una volta che lo sport è molto più di una competizione: è uno strumento di inclusione, crescita e condivisione.

Inoltre, Andrea Liburdi ha introdotto in ASI un gruppo di guardie zootecniche "APG NOA" anch'esse affiliate all'Ente, con cui si occupa di raccontare le normative per la tutela e benessere animale a 360 gradi e realizzare controlli su segnalazione, verificando tutto a titolo gratuito.

Damiano Poggi





MOTOASI AL MOTODAYS DI ROMA

Si è conclusa con un successo straordinario la partecipazione di MotoASI al Motodays 2025, l'evento che ha riunito appassionati, professionisti e realtà del mondo delle due ruote presso la Fiera di Roma dal 7 al 9 Marzo. Tre giorni intensi, vissuti con energia, dedizione e un forte spirito di squadra, hanno sancito la crescita e l'affermazione di MotoASI come punto di riferimento nazionale per il motociclismo promozionale, sportivo, formativo e turistico. Lo stand MotoASI, posizionato nel cuore del Padiglione 4, ha rappresentato il fulcro di un'eccezionale sinergia tra partner, istruttori, team e appassionati. Una vera e propria casa per chi crede nei valori dello sport, della sicurezza e della crescita attraverso la condivisione e la formazione. MotoASI ha avuto il piacere di ospitare e collaborare con realtà di assoluto rilievo, tra cui: *Donneinsella* con Laura Cola, per promuovere l'inclusione e la libertà su due ruote; *Tuttipista* con Roberto Amich, scuola di guida sportiva in pista di riferimento per allievi istruttori; *Brigata Mas* con Francesco Casolaro, promotori del



mototurismo culturale e del progetto "Motostaffetta"; *Team Xgear* con Alessandra Mancini e Marcello Gentile, specializzati nella formazione di telemetristi e meccanici racing; *Xrevo Cup* con Pierluigi David e Ernani De Santis, campionato monomarca di pitbike in forte espansione; *Promorace Cup* con la Demorace SSD, il campionato motociclistico più numeroso del Centro-Sud Italia per Mini-GP, Pitbike, Minimotard e Motard; *Riding School* di Luca Pedersoli, una collaborazione di grande valore per la formazione dei motociclisti "pistaioli". Con oltre 2.000 allievi e un team di istruttori di altissimo

livello; la *Riding School* di Luca rappresenta un'eccellenza assoluta nel panorama nazionale. La sua entrata in MotoASI, annunciata al Motodays 2025, rafforza ulteriormente l'impegno verso la crescita della guida sportiva in pista di tutti gli appassionati MotoASI; *Mototerapia*, guidata dal Dott. Nuzzo, ha trovato spazio e visibilità al Motodays 2025. Presenti nello stand del campione di Rally Enduro Francesco Puocci, situato proprio nel Padiglione 4 vicino allo stand MotoASI, le attività dedicate alla "vera" terapia medica attraverso le due ruote hanno suscitato grande interesse e partecipazione.

CIRCOLO FIUMESINO ASI FALCONARA. A SCUOLA DI POLITICA

Un'accademia di formazione politica, fondata da Manuel Vescovi, con i seguenti punti allo scopo di formare una nuova classe dirigente, competente, visionaria e radicata nei valori, formare i formatori stimolando una partecipazione consapevole e attiva alla vita democratica. Questo è accaduto in un circolo ASI, il Fiumesino di Falconara alla presenza di due sindaci e del Presidente della Regione Marche oltre a un centinaio di persone in sala che hanno seguito l'evento con grande attenzione.



HA PRESO IL VIA IL CONCORSO PER CAMMINATORI "CIRCUITO PRO TEAM & CHALLENGER STEPS ASI-FICS"

Ha preso il via il Concorso "Circuito Pro Team&Challager Steps ASI-FICS" che tende a premiare la fidelizzazione dei camminatori ad eventi e manifestazioni di camminata sportiva con la percorrenza con chilometri certificati. Il regolamento completo è disponibile sul sito della Federazione Italiana Camminatori Sportivi oppure richiedendolo alla mail asi@camminatorisportivi.it. Il concorso è stato presentato in occasione del 6° Meeting della Federazione Italiana Camminatori Sportivi, presso la storica sala della Domus Svelata in

S. Maria Capua Vetere con la presenza in sala di numerosi camminatori. Dopo l'introduzione di Fiorentino La Greca, Presidente della FICS e Coordinatore nazionale ASI di Camminata Sportiva, sono intervenuti l'Avv. Stellato e l'assessore comunale Francesco Di Nardo che ha portato il saluto dell'Amministrazione sammaritana. In collegamento video sono intervenuti: - Fabio Pagliara, Presidente della Fondazione Sport City e Sandro Giorgi, responsabile nazionale del settore Atletica leggera dell'ASI.

ASI ORGANIZZA

OLTRE 400 PARTECIPANTI AL CAMPIONATO DI KARATE ASI AREA NORD

A Parabiago in provincia di Milano si è svolto il campionato di karate ASI area Nord con partecipazione di 400 atleti provenienti da 5 regioni italiane, in rappresentanza di 25 società sportive. Numeri che, oltre a confermare l'importanza e il grande lavoro svolto dai dirigenti dell'area nord, dimostrano quanto siano partecipati questi eventi di assoluta rilevanza per il territorio. Il Comitato Provinciale ASI di Mantova, la società sportiva Kankudojo di Parabiago e il comitato organizzatore delle gare, guidato da Manuela Negrini, hanno messo in piedi un evento curato in ogni suo dettaglio, riuscendo a coordinare un nutrito gruppo di volontari che si sono messi a disposizione per garantire il perfetto svolgimento della competizione. Sul campo gara si sono sfidati atleti di ogni categoria ed età, dai bambini ai veterani, che hanno portato a termine i loro incontri con sano rispetto reciproco, sotto l'attento occhio del



corpo UDG, che ha verificato che ogni prova si svolgesse con fairplay. Il campionato non è stato solo un momento di sport, ma anche un mezzo per abbattere le barriere sociali, dato il coinvolgimento di atleti diversamente abili che hanno sottolineato quanto l'integrazione sia uno degli strumenti a nostra disposizione per favorire la condivisione e l'inclusione. Il momento della premiazione è stato suddiviso secondo specialità. Nel Kata ha primeggiato la Polisportiva Alfeo Carassori di Modena, mentre nel Kumite si è contraddistinta l'ASD Karate Club di Rescaldina.



108 ATLETI HANNO SFIDATO IL MALTEMPO NEL TROFEO NORD OVEST DI TRIAL

Esordio bagnato per la 1^a prova della nona stagione del Trofeo Nord Ovest di trial, prova organizzata con il patrocinio del Comitato Regionale Piemonte ASI. Presenti alla gara il presidente regionale Sante Zaza e il responsabile del settore Trial Roberto Cavaglià. A curare l'organizzazione il M.C. Infernotto. L'evento si è aperto con il Trofeo di Barge, in provincia di Cuneo. Protagonisti messi a dura prova dal maltempo che ha caratterizzato tutta la settimana pre-gara e costretto gli organizzatori a rivedere più volte il percorso a causa del fango e presente nel circuito. La domenica di gara per fortuna le condizioni climatiche hanno concesso una tregua e persino un pallido sole è apparso a far capolino. I 108 iscritti nei due giorni di gare sono stati accolti nella struttura polivalente degli impianti sportivi comunali.

Il sabato ha visto Under 10 e Minitrialisti per gioco affrontarsi in una gara più di equilibrio a tenere la moto stabile che di abilità sul fango, ma nulla toglie a questi ragazzi la grinta e determinazione per portare termine la loro gara.

Categoria Under 10 Monomarcia vittoria del debuttante Jordy Carlon (Valdigne Montblanc) su Maggie Colliard (M.C. Fenis). Categoria Under 10 con Marce vittoria di Alessandro Canavosio (BI Racing Team) sul compagno di team Ermano Ughetto e terzo Riccardo Grangetto (M.C. Infernotto). La domenica nell'Under 14 bella vittoria di Edoardo Vuolo (Sdf Trial School) sul giovane talento valdostano Kevin Juglair (Valdigne Montblanc) e terzo Adam Franzoni (L'Aura Susa). Under 14 Pro vittoria di Axel Bonaventura (M.C. Infernotto), secondo posto di Federico Beitone (BI Racing Team) e terzo Giacomo Bellini (M.C. Valsessera). Nella categoria Amatori vittoria mai in discussione per Enrico

Bonin (M.C. Infernotto) sul compagno di squadra Francesco Amè e terzo il giovane Mathieu Tampan (Valdigne Montblanc). La categoria Amatori Veterani vittoria per la discriminante degli zeri di Ercole De Bernardini (M.C. Valsessera) su Riccardo Re (Conca Verde) e terzo con una moto storica Enzo Afri (M.C. Domo 70). Under 18 vittoria per Edoardo Agostino (Valdigne Montblanc). Categoria Open vittoria per Fabrizio Godino (Conca Verde) su Maurizio Cresto (BI Racing Team) terzo nonostante la penalizzazione un ottimo terzo Mauro Pianasso (Policesport). Open pro ricca di piloti di prestigio e vede la vittoria nonostante la penalizzazione di Claudio Rocco (M.C. Valsessera) su Fabrizio Barre pure lui penalizzato (Policesport) e terzo Giuliano Fobelli (M.C. Domo 70). Categoria numerosa la Clubman verde con 24 partenti, ricca di giovani promesse trialiste e vittoria sudata dell'esperto Roberto Prina (Conca Verde) su un poker di piloti 16enni, che vede al secondo posto Sebastien Poli (Valdigne Montblanc), terzo William Franzoni (L'Aura Susa), quarto Federico Boaglio (BI Racing Team) e quinto Riccardo Lorenzati (M.C. Infernotto). La Clubman Pro vede una vittoria mai messa in discussione per il giovane talentuoso pilota ossolano Gabriele Vietti Violi (M.C. Domo 70), secondo esperto Angelo Piu (M.C. Fenis) e terzo un mai domo Alessandro Bianchi (Conca Verde). Nella categoria Expert bello spettacolo tra forti piloti del duo (Conca Verde) che vede la netta vittoria di Andrea Soulier su Ivan Mezzano alle prese con alcuni problemi fisici ma stoicamente in gara che riesce a regolare grazie alla discriminante degli zeri il giovane pilota plurivincente al debutto in questa categoria Erik Ribotta (BI Racing Team).



IL TERZO SETTORE ASI HA RICONOSCIUTO I PRIMI OPERATORI DI PSICOMOTRICITÀ SENSORIALE IN MOTO

Domenica 2 marzo a Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta, presso la Pinacoteca d'Arte "Il Cuneo" è terminato il corso di Psicomotricità Sensoriale in moto organizzato dal Settore motoTerapia di ASI e dall'Associazione La motoTerapia. Il percorso formativo, patrocinato dall'Università Giustino Fortunato, dalla Scuola di Ricerca sui disturbi del neurosviluppo Fuis, dal Centro riabilitativo Lynphis Studio Benessere, dai comuni di Santa Maria a Vico ed Arienzo, ha avuto grande successo per il grande valore tecnico, culturale, sociosanitario e morale. I formatori del corso, tutti professionisti di indiscutibile valore come Domenico Bove, neuropsichiatra infantile, Alessandra Basilicata, psicologa, Simona Remino, psicologa e Luca Nuzzo Neuropsicomotricista,

dottore in psicologia comportamentale e cognitiva applicata, nonché presidente e responsabile scientifico dell'associazione La motoTerapia e referente del Settore motoTerapia della struttura nazionale di ASI, hanno trasmesso ai corsisti le nozioni sociosanitarie fondamentali allo svolgimento dell'attività e la grande passione per la salute e l'inclusione sociale. La psicomotricità sensoriale in moto è un trattamento innovativo, con studio in fase di pubblicazione, dei disturbi del neurosviluppo, autismo in primis, dove la moto diventa uno strumento di stimolazione sensoriale, emozionale, di facilitazione della socializzazione utilizzato, dai Terapisti e dal personale formato, come "gioco gigante" anche per il miglioramento delle capacità attentive, di concen-

trazione e di motricità, sia fine, sia globale. Il corso, della durata di 32 ore, svolto in due weekend, si è concluso con l'osservazione delle sedute di Psicomotricità Sensoriale in moto ai bambini in carico presso l'Associazione La motoTerapia, dove non è mancato lo stupore da parte di tutti i presenti. Attualmente il progetto è attivo a Santa Maria a Vico, a Latina e a Mazara del Vallo, I neo-operatori provenienti da diverse regioni d'Italia (Lombardia, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia), visibilmente emozionati, hanno ricevuto i titoli direttamente dal Direttore del Terzo Settore di ASI, Simone Levanti e da Luca Nuzzo alla presenza del Vicepresidente del Comitato zonale ASI di Avellino, Benevento e Caserta, Lucio Cecere e del Presidente del Comitato Provinciale di Napoli, Angelo Saviano.



TUTTI IN SELLA A UNA VESPA

E' calato il sipario sulla XVII edizione della Vespiglia, l'evento più atteso della società Vespa club Cagliari. Come sempre continua il filo diretto con il carnevale sardo, poiché l'evento si svolge dove scendevano i cavalieri cagliaritari citati nelle opere del Decandia, e in particolar modo con la Sartiglia della quale il vespa club riproduce quasi fedelmente in chiave goliardica e carnevalesca le sue caratteristiche. La sola differenza che mentre nella Sartiglia il cavaliere è solo in sella al suo cavallo, nella Vespiglia la discesa viene effettuata da due persone, una guida, l'altra prova a conquistare le stelle posizionate lungo il percorso, a 20 metri l'una dall'altra. Il tema di quest'anno è stato " *personaggi delle pubblicità reclames - miti e tradizioni del carnevale cagliaritano* ", per la quale anche le vespe sono state mascherate a dovere. A sfidarsi sono quest'anno le 4 squadre che identificano i 4 quartieri storici di Cagliari (Castello squadra rossa, Marina squadra blu, Stampace squadra gialla e Villanova squadra verde). Per la prima volta quest'anno hanno esordito due capicorsa donna: Cosima Porru e Sara Cantori, che hanno sfidato due uomini, Giovanni Deplano e Mir-



ko Lai. Al termine dell'evento ha vinto la squadra rossa, Castello con 14 punti. A seguire la squadra verde Villanova con 9 punti. Terza Marina con 6 punti e infine Stampace con 5 punti. Il premio miglior discesa è andato a Giovanni Gessa e Valentino Gessa, mentre il premio miglior maschera attribuito alla pari a tre equipaggi: Giorgio Vinci e Vittoria Sanna Capitan Vodka; M. Antonietta Ernesto Caffè Pauli; Roberto Armerino e Maurizio Vannini per il tributo alla linea della Lagostina.



LE ARTI MARZIALI PROTAGONISTE A “INTERSTILE IN AMICIZIA”

La seconda edizione di “Interstile in Amicizia” è stato un evento davvero ben riuscito raccogliendo presso, il Palazzetto Sportivo Mauro Iavarone di Piedimonte San Germano, in provincia di Frosinone, un notevole numero di atleti, oltre 60, dai più giovani di soli 4 anni ai più esperti che hanno avuto l’opportunità di crescere e migliorarsi grazie sotto la guida Maestri presenti.

L’evento, organizzato dal Maestro Massimiliano Fionda, responsabile della scuola di karate Sankukai Asd Karatekai, e dal Maestro Domenico Veronesi, responsabile della Nocs School di Ju Jitsu, ha visto la sinergia di due grandi realtà sportive del Coni, Asi e Acsi, che hanno lavorato in sinergia creando un clima festoso e di amicizia fra gli atleti delle diverse discipline. A scendere in campo, infatti, sono stati Maestri d’eccezione tra i quali il Maestro di judo Angelo Carlucci, il Maestro di aikido Roberto Cerecchi, il Maestro di Ju Jitsu Francesco Belli della Nocs School e la Maestra Carla Mazzarella, una vera esperta nel settore Olistico e del Benessere. Ognuno ha contribuito a rendere questo stage un viaggio sensoriale e tecnico senza pari, dove

ogni atleta ha potuto arricchire la propria preparazione in un contesto di continuo scambio.

Lo stage è stato molto più di un semplice allenamento: è stata un’esperienza di crescita personale e di inclusione sociale, dove i giovani atleti, insieme ai loro genitori, si sono uniti sotto il comune spirito di passione per lo sport. Un vero e proprio workshop multidisciplinare, dove i partecipanti si sono alternati sul tatami per affinare le loro abilità, approfittando degli insegnamenti dei Maestri, che hanno saputo guidarli con passione, dedizione e competenza. Un momento davvero emozionante si è vissuto con l’esame di passaggio di grado degli allievi della Nocs School, che hanno coronato un percorso di impegno e crescita con il conseguimento dei loro nuovi gradi. Inoltre, la Maestra Carla Mazzarella ha chiuso in grande stile l’evento, regalando a tutti presenti un’esperienza unica: un bagno sonoro con campane tibetane, gong e tamburo sciamanico, un viaggio di rilassamento e riequilibrio che ha coinvolto atleti, genitori e tutti i partecipanti, in un’atmosfera di totale benessere fisico e mentale.



CONCLUSA LA 5ª EDIZIONE DEL CIRCUITO PODISTICO “CAMPANIA FELIX”



Si è conclusa con successo la quinta edizione del Circuito Podistico Amatoriale “Campania Felix”, valevole anche come campionato regionale ASI individuale e di società, organizzato dal Comitato Regionale Asi della Campania che riunisce il meglio delle gare podistiche regionali targate Asi, premiando società partecipanti e campioni assoluti di tutte le categorie. Dopo la premiazione del 15 marzo, che ha incoronato dieci atlete e dodici atleti in categorie dalla juniores alla seniores over 75 e sei società partecipanti, si guarda già alla prossima stagione, con l’obiettivo di confermare le sette tappe di quella appena passata ed ampliare il circuito con nuove competizioni in nuovi territori della regione. “Abbiamo già ricevuto richieste – spiega il presidente regionale Nicola Scaringi – segno che la manifestazione, per l’alto livello raggiunto, è considerata un’occasione in più per far conoscere la propria competizione e promuovere

il proprio territorio. Ampliare il numero di gare vuol dire ampliare il numero di partecipanti e le società sportive interessate alla competizione. Per il Comitato è un valido strumento di promozione. Le gare sono tutte open per i tesserati Fidal e degli altri enti di promozione sportiva”. L’edizione del Circuito 2024 si è aperta a Santa Maria Capua Vetere con la prima edizione della Corri Sant’Agostino il giorno 1 settembre per, poi, proseguire a Calvi Risorta con la trentasettesima StraCales il giorno 8 settembre. Il 19 ottobre è stata la volta della settima Corri Pastorano nell’omonimo comune di Terra di Lavoro per, poi, proseguire a Salerno il 27 ottobre con la ventinovesima StraSalerno Half Marathon. Il circuito è avanzato con la nona Alvignano Corre il 10 novembre, seguita il 24 novembre dalla seconda Spartacus Run di Santa Maria Capua Vetere. Ultima tappa il 22 dicembre a Bellona con la quinta Corsa della Dea.

I titoli di Campione Regionali ASI Campania:

Società

Podistica Sammaritana

Individuali Femminili

- Jf Marrandino Romita – Atl. Cales
- Sf Vecchione Roberta – Pol Bellona
- Sf35 Perretta Maria – Alvignano Running
- Sf40 Di Genova Antonietta – Carmax Camaldolese
- Sf45 Mango Rosaria Giovanna – Salerno Marathon
- Sf50 Piccerillo Annamaria – Camminatori Sportivi
- Sf60 Farrone Maria Sofia – Pol Bellona
- Sf65 Tuozzo Antonia – Nissolino Virtus Nova
- Sf70 Giordano Anna – Carmax Camaldolese

Individuali Maschili

- Am Martino Pasquale – Pol Bellona
- Pm Pascarella Marco – Pol Bellona
- Sm Boulfaf Daid – Pod Sammaritana
- Sm35 Bovenzi Piepaolo Pio – Pol Bellona
- Sm40 Carangi Vincenzo – Pol Bellona
- Sm45 Bencivenga Michele – Pod Sammaritana
- Sm50 Alfano Gianluca – Pod Sammaritana
- Sm55 Gagliardi Raffaele – Salerno Marathon
- Sm60 Saudella Roberto – Alvignano Running
- Sm65 Varricchione Antonio – Pol Bellona
- Sm70 Manco Gabriele – Pod Sammaritana
- Sm75 Gallina Eugenio – Atl Cales



A Falciano del Massico si è disputata la "La corsa delle 201", tradizionale appuntamento riservato alle donne, promosso dalla società Mondragone in Corsa Young, con il sostegno di ASI e dal Comune della cittadina campana. L'iniziativa è stato un invito a

riflettere sulle gravi mancanze ancora esistenti nella tutela dei diritti delle donne. La manifestazione è stata dedicata a Immacolata Ingicco recentemente scomparsa, promotrice della Race for Life, diventata negli ultimi anni simbolo della lotta al cancro.

IRON TARGET CHALLENGE ASI, EVENTO DA RICORDARE

Presso il Campo da Tiro Amiternum Academy si è svolta la finale del Trofeo Regione Abruzzo Iron Target Challenge, organizzata da ASI Settore Tiro a Segno. L'evento è stato fortemente voluto da Sandro Marcantonio, con il supporto dello staff dell'Asd Amiternum Academy, in collaborazione con ASI e sotto l'egida del Settore Tiro a Segno, coinvolgendo le principali Asd del nostro Ente del territorio abruzzese. La competizione ha visto i partecipanti sfidarsi in quattro tappe preliminari, culminate con la grande finale a Pizzoli, in provincia dell'Aquila. Il trofeo Regione Abruzzo "Iron Target Challenge ASI" ha visto la partecipazione di circa 300 tiratori che, nelle varie tappe, hanno potuto competere in 12 differenti categorie; Optic (B,C, D), Standard (B,C,D), Production (A,B,C,D) Classic B,C e Cowboy, quest'ultima prevedeva una qualificazione separata per le mire metalliche e quelle elettroniche. Gli atleti si sono confrontati su percorsi di gara altamente tecnici, mettendo alla prova precisione, velocità e controllo, in un clima di sana competizione, amicizia e sportività. Entusiasmo, aggregazione e adrenalina sono stati gli ingredienti chiave di questa edizione, rendendo ogni tappa un momento di crescita e condivisione per tutti i partecipanti.



Il Responsabile Nazionale di Settore Master Domenico Veronesi ha espresso grande soddisfazione per la riuscita dell'evento, sottolineando l'assoluta sicurezza e attenzione ai regolamenti. *"In questo sport, che prevede l'uso di armi da fuoco, il rispetto delle regole è fondamentale. Ogni aspetto, dalle autorizzazioni prefettizie circa i PDA dei partecipanti e dei Campi da tiro, alle coperture assicurative, ai titoli dei supervisori e all'organizzazione degli stage, è stato curato nei minimi dettagli per garantire uno svolgimento impeccabile e in totale sicurezza"*, ha dichiarato Veronesi. Presenti alla manifestazione M° Fabio Bracaglia, Dirigente Nazionale e membro della Giunta Esecutiva dell'ASI, Istr. Piergiorgio Cerroni, Segretario Nazionale del Settore Tiro a Segno. Significativa la sponsorizzazione dell'Armeria Sidoni, che ha offerto un prezioso sostegno alle ASD partecipanti.

"LA CORSA DELLE 201": A FALCIANO PROTAGONISTE LE DONNE

La gara competitiva di 10 km è stata vinta da Francesca Maniaci della ASD Casale... Si in 38:40 davanti alla compagna di squadra Giuseppina Lamula, al traguardo in 41: 16 e a Annamaria Capasso (Amatori Vesuvio) che ha chiuso in 45:35.

Due atlete tesserate la Mondragone in Corsa Young hanno vinto la stracittadina: Claudia Valente nella categoria cadette, Chiara Valente nella categoria ragazze. All'evento, curato con la solita attenzione da Rosanna Nerone, ha visto la partecipazione di Amalia Di Martino Vicepresidente FIDAL C.R. Campania.



DUE ORI E UN BRONZO PER LA PALESTRA CAIAZZO AI CAMPIONATI NAZIONALI TAEKWON-DO IT

Si sono Svolti a Padova i Campionati Nazionali Taekwon-do ITF (Fitae). La Asd Asi Palestra Massimo Caiazzo ha conquistato brillanti risultati conquistando due medaglie d'oro ed una di bronzo. Francesco Ciccone, alla prima esperienza in campo Nazionale, è salito sul gradino più alto del podio nella categoria Medio Massimi cinture colorate. Secondo primo posto per Valerio Venerelli, nella categoria divisione cadet-



ti cinture colorate pesi massimi. Massimo Caiazzo, giovane campione emergente della "scuola dei Campioni"

alla prima esperienze nella categoria cinture nere seniores, ha centrato il bronzo nella specialità delle forme.



Si è svolto a Velletri Roma la II tappa della nazionale di kick boxing della wtka. In gara 600 atleti provenienti da ogni parte l'Italia. La Asd Asi Palestra Massimo Caiazzo ha conquistato due ori e due argenti. Massimo Caiazzo si è reso protagonista in una formidabile

SEICENTO ATLETI A VELLETRI PER LA KICK BOXING WTKA

performance nella divisione kick-boxing light contact nella categoria medi welter -69 kg conquistando di forza il primo posto.

L'altro oro è arrivato nella categoria medi -74 kg. Lo stesso Caiazzo ha surclassato tutti gli avversari imponendosi anche nella kick boxing. Uno splendido argento è stato conseguito da Gabriele Basile nella categoria Cadetti pesi welter -65 kg kick Boxing Light contact. Gabriele alla prima esperienza nazionale di kick boxing.

Secondo gradino del podio anche per Valerio Venerelli che ha ceduto il passo in finale con forte atleta della Nazionale per un piccolo scarto di punti categoria cadetti pesi medi -75 kg.kick boxing light contact.

Alla fine delle gare Carmine Caiazzo, responsabile nazionale arti marziali, ha espresso tutta il suo compiacimento per i risultati conseguiti. *"Sono estremamente soddisfatto dei risultati della nostra scuola che si pone ancora una volta all'attenzione nazionale nel sempre più difficile panorama delle arti marziali e delle discipline da combattimento"*.



L'insostenibile (in)utilità della laurea



la seconda opzione. E me ne dispiaccio. Ma è andata così, anche se quella laurea mi manca e qualche volta torna pure a perseguitarmi. Tempo fa ero in procinto di assumere un incarico istituzionale nel mondo dello sport, poi mi chiesero se fossi laureato e al mio no, nonostante avessi presentato un curriculum di tutto rispetto e vantassi un'esperienza di lunghissima data, quell'incarico, come per incanto sparì. Forse è stato assegnato a uno che lo sport lo ha solo studiato sui libri. Sì, la mia mancata laurea è stato il cruccio della mia lunga vita. Almeno fino a ieri, prima che mi documentassi per scrivere quest'articolo, che mi ha permesso di comprendere meglio il valore reale di quell'amato e odiato pezzo di carta. Che in Italia, badate bene, non se ne conseguono abbastanza dicono le

Ci ho messo un po' prima di scrivere questo pezzo. Per una serie di motivi mi sentivo coinvolto e non volevo trattare l'argomento con riferimenti personali. Poi, ricordandomi un episodio che parecchi mesi fa ha riguardato Carlo Cottarelli, ho deciso di rivendicare anch'io il mio punto di vista e di trattare l'argomento. Carlo Cottarelli è: "Un economista, editorialista e politico italiano. È stato Direttore del dipartimento Affari Fiscali del Fondo Monetario Internazionale e deputato del Partito Democratico". Così recita Wikipedia. È laureato in economia ed è pertanto "dottore", titolo a cui pare tenga molto, rivendicato (ricordate?) con un certo puntiglio durante uno scambio di battute con la Premier Meloni che invece, al pari di tanti altri politici che nel bene e nel male hanno governato questo Paese come Craxi, Veltroni, Crosetto, D'Alema, Bossi ecc., la laurea non ce l'ha, anche se non sembra dolersene.

Il dottor Carlo, dall'alto dei suoi studi accademici, ha puntualizzato allora, con una certa sicumera, il primato di coloro che hanno portato a termine gli studi magistrali e rivendicato il diritto ad essere appellato in pubblico col titolo di dottore. Puntualizzazione legittima, ma forse un tantino spocchiosa. In verità anch'io avrei voluto laurearmi ma, nonostante negli anni ci abbia provato più volte, non ci sono riuscito. Troppo povero e quando ho dovuto scegliere se continuare gli studi o iniziare a lavorare per mantenere la famiglia, ho scelto

statistiche ma anche, che parecchi personaggi di maggior successo nel mondo, di quel titolo se ne sono ampiamente fregati, raggiungendo traguardi per i più inimmaginabili. Oggi, ma anche ieri, molti fra gli uomini più ricchi della terra non sono/erano laureati come Mark Zuckerberg, Steve Jobs, Bill Gates, Del Vecchio, Ferrero, Branson, Ralph Lauren, Walt Disney, James LeBron. Così come parecchi Premi Nobel del calibro di Grazia Deledda, Dario Fo, Eugenio Montale; inventori che hanno rivoluzionato il mondo alla stregua di Guglielmo Marconi e Nicola Tesla, o giornalisti famosi del livello dei nostri Piero Angela ed Enrico Mentana si sono, come me, fermati prima. Scrittori mitici come Jack London, Mark Twain, Salvatore Quasimodo, Dickens, Faulkner, Bernard Shaw e Kerouac, solo per citarne alcuni dei più conosciuti, non hanno mai conseguito la laurea e non mi pare che nelle loro storie se ne senta la mancanza. Concludo, che forse questi titoli, ai quali per vanagloria diamo troppo spesso eccessivo peso, importanza e qualche volta ingiustificato discrimine, non sempre (e soprattutto in Italia) sono lo strumento migliore per determinare il valore umano e professionale di una persona. E quindi, aggiungo, andrebbero maneggiati, anche legalmente, nel pubblico e nel privato, con maggiore cura e attenzione, stabilendone limiti, confini e l'utilità che troppo spesso è appunto: "solo sulla carta".

C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE FA VIAGGIARE LE MERCI, NON SOLO LE PERSONE

Puntiamo a raddoppiare il trasporto merci su rotaia nei prossimi 10 anni.



fsitaliane.it / Interporto Quadrante Europa - Verona



The Mobility Leader



PREMIUM PARTNER



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO



creditosportivo.it

SCEGLI IL NOSTRO **LIGHT 2.0**
SEMPLICE, VELOCE, CONVENIENTE, FLESSIBILE
PIU' FACILE DI COSI' ...



#NOISIAMOPER

FINANZIARE LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL
TUO IMPIANTO SPORTIVO O ACQUISTARE NUOVE ATTREZZATURE

si ringrazia Circolo Canottieri Aniene

